Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 71 - Giovedì 29 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Biblioteca Civica Trieste – Spe... B.LLIO... – Piazza Hortis

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

I problemi economici del T.L.

Commercio estero e monopoli pubblici

Uno dei problemi di maggiore importanza che dovrà risolvere il Territorio Libero è il pareggio della bilancia internazionale dei pagamenti. Esso è stato studiato dagli esperti locali i quali, tranne divergenze quantitative di poco conto, sono stati tutti d'accordo nel prevedere un notevole disavanzo, almeno per i primi anni di vita del Territorio Libero. In antitesi a queste previsioni pessimistiche stanno le conclusioni della Commissione finanziaria nominata dalle quattro grandi Potenze, nelle quali non si esita ad annunciare il pareggio (anzi un avanzo) fin dal 1.o luglio 1947. E' noto però che l'ottimismo della Commissione finanziaria non è condiviso neppure dai suoi mandanti, i quali, nell'accordo di Mosca, sconfessando i loro esperti, hanno raccomandato all'ONU di concedere aiuti finanziari al T. L. per un ammontare di 5 milioni di dollari, al fine di sanare il deficit relativo al terzo trimestre 1947.

Non intendo qui occuparmi dello stridente contrasto fra la previsione della Commissione e la realtà per farne una facile critica, perchè, a parte la scarsa costruttività di tali critiche, ignoro i dati ipotetici sui quali la Commissione ha fondato le sue previsioni. Mi riprometto invece di illustrare le raccomandazioni generiche che la Commissione ci elargisce al preciso fine di conseguire al più presto il pareggio della bilancia dei pagamenti. Esse sono contenute nei cinque seguenti punti.

1) I Paesi esportatori dovrebbero mettere a disposizione del T. L., ai prezzi mondiali più bassi, adeguati rifornimenti di juta, zucchero, acciaio, rame, stagno, legname, macchinari.

2) Il Governatore dovrebbe fare un accordo con le Forze militari residenti nella zona per assicurarsi la valuta estera relativa al soldo corrisposto alle predette Forze.

3) Il Governo del T. L. dovrebbe stabilire un'agenzia incaricata degli acquisti per conto del Governo, acquisti che dovrebbero essere ceduti alle industrie locali su una base che frutterebbe soltanto un profitto normale e che renderebbe massimo il ricavo di valuta estera per il Territorio.

4) Le Nazioni Unite dovrebbero utilizzare il T. L. come centro di conferenze internazionali in ogni conveniente occasione.

5) Studi immediati sulle possibilità di ricupero delle navi affondate nelle acque territoriali triestine dovrebbero essere fatti e le Nazioni dovrebbero dare appropriata assistenza a tale progetto.

Le raccomandazioni previste ai punti 2, 4 e 5 sono chiare e non hanno bisogno di commenti; l'unica osservazione da farsi al proposito riflette la scarsa importanza di alcune (punti 2 e 4) e la difficoltà di attuazione di altre (punto 5). Di maggiore rilievo invece sono le raccomandazioni relative ai punti 1 e 3, delle quali mi riprometto di chiarire gli effetti.

La prima raccomandazione, se presa a sè e se interpretata alla lettera, appare veramente ingenua. Con essa la Commissione si rivolgerebbe ai Paesi esportatori invitandoli a mettere a disposizione del T. L. alcuni prodotti e le materie prime necessarie alla ricostruzione e alla produzione *ai prezzi mondiali più bassi*. Ora, è incontrovertibile che nessun Paese può vendere i suoi prodotti ad un prezzo inferiore al costo di produzione, il quale può essere uguale, ma può essere anche superiore ai prezzi mondiali più bassi. Se il costo è uguale a tale prezzo il Paese esportatore venderà al T. L. i suoi prodotti al prezzo mondiale più basso, senza bisogno di raccomandazioni da parte della Commissione: se è superiore nessuna raccomandazione indurrà i produttori a vendere a un prezzo inferiore al costo. Soltanto se il prezzo di acquisto fosse un prezzo politico esso potrebbe essere inferiore al costo, in tal caso però lo Stato dovrebbe rifondere al produttore la differenza fra costo e prezzo. Ma si troveranno cittadini stranieri disposti a sopportare l'onere del prezzo politico, sia pur esso tenue, a tutto vantaggio dei cittadini del T. L.? Mi permetto di dubitarne.

Forse la raccomandazione contenuta al n. 1 non è diretta ai Paesi esportatori, ma al T. L., al quale la Commissione consiglierebbe di acquistare i sopra elencati beni sui mercati dove il prezzo è più basso. E' necessario allora individuare i destinatari specifici della raccomandazione: essi possono essere gli importatori privati o il Governo del T. L. Se il consiglio è rivolto agli importatori triestini, si deve dire che essi godono da parte degli esperti alleati di ben scarsa considerazione, in quanto vengono ritenuti così poco abili commercianti da non fare i loro acquisti sui mercati dove i prezzi sono più bassi. Se invece, com'è probabile, la raccomandazione è rivolta al Governatore, essa appare giustificata. Trattandosi di organi burocratici, che possono preferire determinate provenienze per considerazioni d'ordine politico, la raccomandazione di attenersi ai principî di convenienza economica non è superflua. In tal caso però la raccomandazione prima dev'essere interpretata in connessione alla terza malgrado che l'inserimento fra di esse della raccomandazione seconda, di natura del tutto diversa, non suffraghi tale interpretazione.

Si deduce dalle due raccomandazioni in parola che la Commissione finanziaria consiglia la creazione di un monopolio pubblico delle importazioni di certi prodotti e di materie prime mediante la creazione di un'agenzia di acquisti. E' dubbio se tale agenzia dovrebbe essere un organo dello Stato o un ente pubblico e se tratterebbe gli acquisti con gli esportatori privati o con i singoli Governi, ma è certo che, negli intendimenti della Commissione, gli importatori triestini dovrebbero essere estromessi da un ampio settore del commercio internazionale.

Pare che la Commissione, non allontanandosi dal suo ben noto ottimismo, ritenga che tale organo, o ente che sia, riuscirebbe ad acquistare a prezzi più bassi di quelli accessibili agli importatori privati, ciò che presuppone, contro ogni evidenza storica, negli organi burocratici una maggiore abilità commerciale di quella posseduta dagli importatori privati.

La Commissione consiglia ancora al Governo del Territorio di cedere ai produttori locali le materie prime importate a un prezzo superiore in modo da lucrare sulla differenza fra prezzo di cessione e prezzo di acquisto.

I fini che con tale sistema la Commissione si ripromette di realizzare sono evidentemente due: a) limitare i guadagni dei produttori triestini; b) aumentare le disponibilità valutarie del Territorio.

Ad a). Ridurre il profitto entro i limiti normali può essere socialmente utile, quando si traduce in un ribasso del prezzo. Ma se la vendita è libera e il prezzo non è controllato, ove la domanda lo consenta, la differenza fra prezzo e costo può sempre eccedere il profitto così detto normale, anche se si è aggravato artificialmente il costo di produzione. A prezzi cedenti, invece, i produttori non realizzeranno nemmeno il profitto normale. Comunque il contenere o il garantire ai produttori il profitto nei limiti del normale, non dipende tanto dal prezzo di cessione della materia prima, quanto dal prezzo di vendita realizzabile in un determinato momento.

A b). Il monopolio dovrebbe avere lo scopo più importante di aumentare le disponibilità valutarie del T. L. Il ragionamento della Commissione è il seguente: I produttori sono liberi di vendere dove vogliono i loro prodotti: essi vengono pertanto a disporre di valuta estera con la quale sono in grado di pagare le materie prime cedute loro dal Governo, e, poichè pagano una quantità maggiore di valuta di quella uscita come corrispettivo delle importazioni, la differenza viene ad aumentare le disponibilità valutarie del Territorio.

Ragionamento apparentemente lapalissiano, ma sostanzialmente viziato, perchè la Commissione dimentica che nel capitolo V della sua relazione stabilisce il monopolio governativo per ciò che concerne gli acquisti e le vendite di valuta estera in confronto di tutte le persone soggette alla sua giurisdizione (valuta che verrebbe assegnata dal Governo a soddisfacimento delle necessità essenziali sulla base di programmi stabiliti di tempo in tempo).

Questo provvedimento generale rende superflua la raccomandazione terza, almeno per quanto riguarda il fine valutario, perchè per venire in possesso della valuta estera il Governo del T. L. non ha bisogno di vendere le materie prime a prezzi maggiori dei prezzi di acquisto, in quanto tutta la valuta estera, per disposizione generale, deve essere ceduta al Governo dagli esportatori. D'altro canto le disponibilità valutarie del Territorio non aumentano in quantità sia che le importazioni vengano fatte da privati, sia dal Governo: può bensì diminuire il deflusso di valuta estera, ma nel solo caso che il Governo del T. L. riesca ad acquistare a prezzi inferiori a quelli accessibili ai privati, ma se ciò, come è probabile, non sarà possibile, nessun beneficio di valuta ne avrebbe il Territorio da tali provvedimenti.

Le raccomandazioni della Commissione, adunque, se attuate, come effetto pratico porterebbero all'istituzione di un monopolio governativo, sia pure parziale, delle importazioni, che, senza essere di alcun aiuto al fine del pareggio del bilancio pubblico, verrebbe ad aggravare la situazione degli importatori privati e dei produttori triestini.

BRUNO CADALBERT

LA NAVICELLA DELLA CRISI STA PER APPRODARE

IN GIORNATA LA SOLUZIONE?

De Gasperi spera di poter dare al Paese un Governo che possa assicurare un'efficiente amministrazione fino alle elezioni - Il partito di Saragat acconsente alla partecipazione dei suoi tecnici alla nuova formazione - Ancora qualche perplessità in seno al gruppo parlamentare democristiano che torna a riunirsi questa mattina

ROMA, 28 — La soluzione trovata da De Gasperi e da noi anticipata ieri sera, ha avuto nella giornata delle leggere modifiche. Con l'intenzione forse di riprendere l'esperienza di Ramadier, De Gasperi ha cercato di portare al Governo con i democristiani i socialisti non legati al comunismo. Dopo repulse e pentimenti, soltanto questa sera i saragatiani, mettendo in minoranza il loro stesso leader, hanno aderito alla partecipazione, che probabilmente avverrà sotto forma di contributo tecnico. Non sarà insomma una partecipazione di partito ma di individui. Il colore omogeneo del Governo rimarrà in sostanza quello democristiano. De Gasperi ha soltanto cercato di allargare le responsabilità tecniche a uomini che non siano del suo partito per dimostrare che egli non intende fare un esperimento di forza, ma un Governo rappresentativo, se non nella formazione, nel programma. Domani con molta probabilità conosceremo la lista dei nuovi Ministri.

I comunisti, che erano rimasti apparentemente silenziosi e remissivi per tutto lo svolgimento della crisi, si sono improvvisamente svegliati, attaccando come antidemocratico il tentativo di De Gasperi. L'«Avanti» dal canto suo: ha addirittura parlato di Dollfuss e di dittatura. Il risentimento dei socialcomunisti era prevedibile, ma d'altra parte essi dovevano attendersi una risposta alla insistenza sul tripartitismo e comprendere che la situazione del Paese esigeva che si allontanassero dalla vita governativa, nella quale — in quest'ultimo periodo almeno — erano stati elementi di turbamento e non di equilibrio.

A questo proposito è da ricordare il colloquio avvenuto a Palazzo della Consulta tra De Gasperi, Sforza e Togliatti nella giornata di ieri, a cui si deve dare una precisa interpretazione. La missione di Ivan Matteo Lombardo in America, quando ha richiesto gli aiuti necessari all'Italia, si è vista presentare l'articolo di fondo di Togliatti «Ma quanto sono cretini!», che com'è noto suona violentissimo non solo contro Sumner Welles, come pure poteva essere comprensibile, ma contro tutto il popolo americano. Togliatti è stato informato di come queste sue «boutades» in campo internazionale — ed i triestini ricordano la sua apparizione di Parigi e il viaggio improvviso a Belgrado — sono dannose e controproducenti agli interessi del Paese. Come giusta e conseguente illazione il leader comunista doveva rendersi conto che l'unico modo con cui il suo partito poteva oggi servire l'Italia era quello di starsene al di fuori del Governo.

G. S.

I socialcomunisti contrari

ROMA, 28 — La navicella della crisi, dopo aver superato tempestosi fortunali, sta per entrare in porto. Questa sera, alle 21, terminati i colloqui a Montecitorio, De Gasperi si è recato dal Capo dello Stato per riferire. Quando, alle 22.25, egli lasciava la residenza del Capo dello Stato, appariva di buon umore e sorridente.

Il Presidente ha detto ai giornalisti: «Credo di poter essere sicuro di concludere domani sulla base di un Governo che dia al Paese una obiettiva ed efficiente amministrazione per il breve periodo che ci separa dalla consultazione popolare. Spero che anche i partiti che a prima vista hanno fatto obiezione alla novità della formula della collaborazione, riconosceranno che essa corrisponde alle esigenze straordinarie senza abbandonare in nulla il terreno del metodo democratico. Per domani sera — egli ha aggiunto — potrà essere tutto finito: dovendosi discutere il programma individualmente con ciascun tecnico per averne la collaborazione, potrà occorrere appunto tutta la giornata di domani».

Togliatti, che aveva avuto alle 13.30 un colloquio di venti minuti con De Gasperi, uscendo dall'ufficio del Presidente ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ho detto all'on. De Gasperi che allo stato delle cose non mi pare ci siano difficoltà alla costituzione di un Governo di concentrazione repubblicana che avrebbe una larga e solida base parlamentare e potrebbe ben governare. Ho aggiunto che all'inclusione di qualche elemento tecnico in un Governo simile non abbiamo obiezioni. Non esistono dunque quelle condizioni oggettive che alle volte consigliano il ricorso a Gabinetti di tipo presidenziale, come è quello che sembra vorrebbe costituire De Gasperi. Inoltre, qualora si ritenesse che è indispensabile fare ricorso a un Gabinetto di tipo presidenziale, a noi pare che il designato a formarlo non dovrebbe essere il capo di un partito, perchè in questo caso vengono meno le necessarie garanzie. Già ieri sera De Gasperi aveva cercato di convincermi dicendomi tra l'altro che queste cose si facevano anche in Austria, s'intende prima dell'altra guerra mondiale. Debbo dire però che questo argomento in particolare non è valso a convincermi».

In risposta a tali dichiarazioni De Gasperi, più tardi, disse ai giornalisti: «Poichè Togliatti vi ha fatto delle dichiarazioni di cui io ho presa nota, è opportuno che anch'io vi dica qualche cosa. Togliatti ha sostenuto la sua tesi in nome della democrazia; ma la sua concezione non è democratica nè parlamentare. Quando un partito che ha la maggioranza relativa alla Camera forma un Governo che si presenta a questa per chiedere un voto di fiducia, non può dirsi che prenda un'iniziativa antidemocratica. Ciò sarebbe tanto più evidente quando il voto di fiducia fosse chiesto per un periodo di passaggio che dovrebbe condurre alla consultazione popolare, cioè alle elezioni della nuova Camera e del nuovo Senato. Debbo poi negare di aver mai parlato di Governo presidenziale e tanto meno di Governo «cancelleresco». Non è vero, inoltre, che io mi sia riferito a precedenti austriaci come a quelli che potrebbero trovare analogia in Italia: ho concluso il mio breve colloquio polemico rispondendo al suo punto secondo, che mi dispensava dal chiedergli una risposta alla mia specifica domanda di una collaborazione unica, perchè essa implicava la sfiducia contro la mia persona».

Nenni, dal canto suo, ha voluto fare all'«Ansa» una dichiarazione in cui ha affermato di aver detto a De Gasperi che nè personalmente nè politicamente poteva attendersi dal partito socialista e da lui di essere aiutato nel suo tentativo di spezzare o di scindere la maggioranza repubblicana del 2 giugno.

«L'ho invitato a leggere «Potere» di Ferrero — ha soggiunto Nenni — per penetrarsi del principio che sola valevole regola di Governo è la legittimità democratica del suffragio universale. Non gli ho nascosto l'impressione che egli si incamminava verso una vera e propria avventura e che allo stato attuale la migliore cosa da farsi per lui era di rinunciare al mandato in favore di un uomo del suo partito o fuori dei partiti deciso a governare secondo la volontà popolare». Ove questa maggioranza risultasse veramente incapace di stare unita su un programma di emergenza e si dovesse ricorrere ad un Governo di tipo presidenziale, un tale Governo dovrebbe essere diretto da un uomo fuori dei partiti che si impegni a fare le elezioni in ottobre.

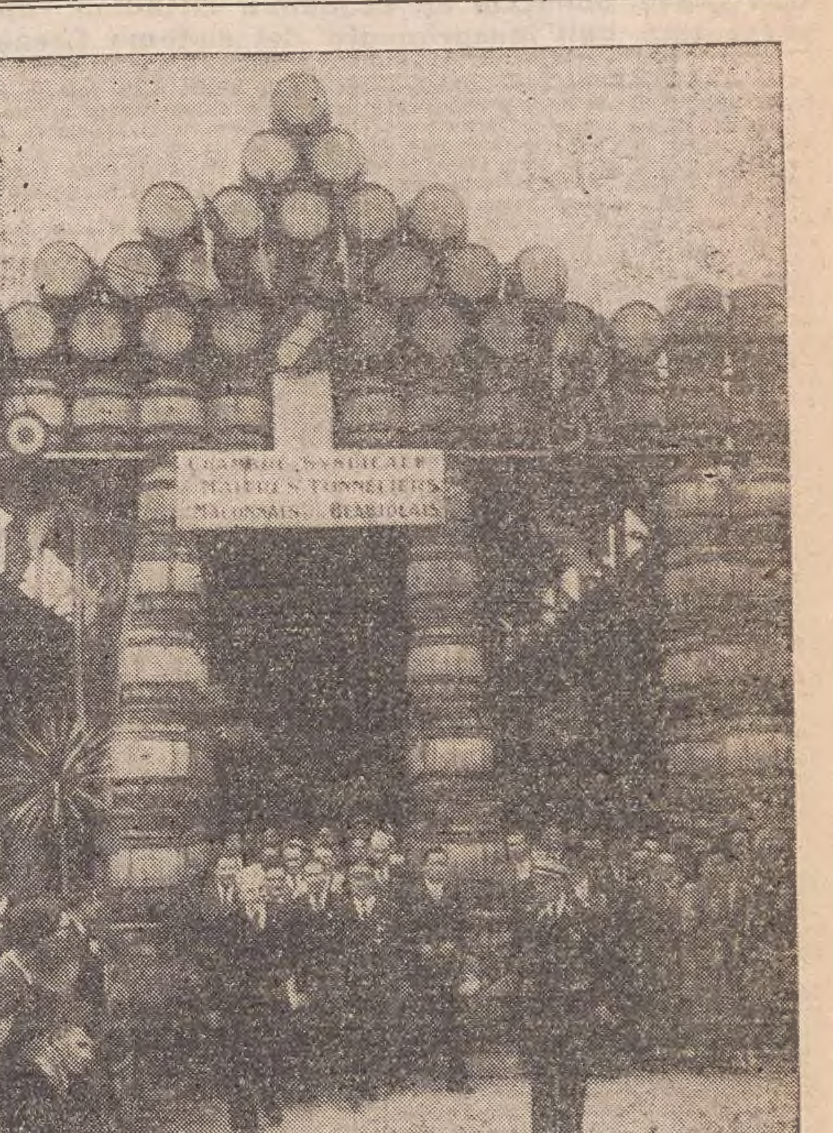
Dopo Nenni, De Gasperi ha ricevuto l'on. Facchinetti, il quale ha dichiarato che il partito repubblicano non parteciperà al Governo, lasciando facoltà di decisione allo on. Sforza circa la sua permanenza al Governo.

Successivamente l'on. De Gasperi riceveva Lombardi, azionista, che ha comunicato l'intenzione del suo partito di non partecipare al Governo neanche con elementi tecnici, riservandosi di appoggiare, a seconda dei casi, l'operato del Governo.

Il P.S.L.I., invece, non ha posto nessun veto alla partecipazione di tecnici del partito stesso al Governo, ciò che non implicherà, ad ogni modo, un appoggio incondizionato di tale partito all'azione del Governo.

Questa sera il gruppo parlamentare democristiano si è riunito per ascoltare una relazione dell'on. Gronchi, che ha fatto il punto sugli sviluppi della crisi ministeriale. E' seguita una breve discussione, nel corso della quale è stata espressa qualche perplessità circa i tecnici che dovrebbero entrare a far parte del Governo, per il timore che essi possano apportare criteri personali di partito, tali da incrinare quella omogeneità che si cerca di ottenere per garantire la funzionalità del nuovo Governo. Si è convenuto infine che la situazione non è ancora sufficientemente matura per una discussione approfondita e conclusiva. Il gruppo pertanto ha riconfermato l'atteggiamento assunto ieri ed ha deliberato di riunirsi nuovamente domani alle 11 per un riesame della situazione.

La direzione e il gruppo parlamentare del partito liberale, esaminata la situazione politica, hanno riconfermato il proprio atteggiamento nel senso che il partito liberale è disposto ad appoggiare il nuovo Gabinetto De Gasperi o a parteciparvi, ferma restando la pregiudiziale relativa all'esclusione dei comunisti.



(Foto «Associated Press»)

IL PRIMO MINISTRO PAUL RAMADIER IN VISITA ALLA FIERA DEL VINO A MACON. IL MINISTRO E' STATO COLTO DALL'OBIETTIVO AL MOMENTO DI LASCIARE LO «STAND» ALLESTITO DAI BOTTAI, I QUALI HANNO VOLUTO ESALTARE LA LORO ARTE CON QUESTA IMPONENTE CATASTA DI BARILI

Gli ultimi istanti di vita degli aguzzini di Mauthausen

Nessuno di loro ha gridato "Heil Hitler,, davanti alla forca

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LANDSBERG, 28 — *Si è conclusa oggi, nelle prigioni di Landsberg, la esecuzione di 48 nazisti, condannati per eccidi compiuti nel campo di concentramento di Mauthausen, in Austria.*

Dei 48 condannati dal Tribunale Militare americano, 22 erano già stati impiccati ieri. Stamane si sono iniziate, alle ore 0, le esecuzioni di altri 25 detenuti e la botola della morte si è aperta, per l'ultima volta, sotto i piedi del Maggiore Viktor Zoller, comandante del Campo di Mauthausen, tre ore e mezzo dopo. All'ultimo momento, l'esecuzione è stata sospesa per un condannato.

La maggior parte dei nazisti ha salito le scale del patibolo con passo sicuro, senza mostrare alcuna emozione. Quasi tutti hanno gridato «Viva la Germania» prima che il nodo fatale si stringesse attorno al collo. Quasi tutti poi hanno espresso il desiderio che i loro corpi fossero consegnati alle proprie famiglie. Soltanto un condannato non ha retto di fronte alla prova: Wilhelm Henkel, il quale, scosso da tremiti in tutte le membra, ha continuato a parlare ed implorare per quasi tre minuti e quindi è scoppiato in singhiozzi ed urla selvagge, invocando Dio. Diversi condannati hanno sorriso di fronte alle truppe americane che presenziavano all'esecuzione, ma l'Henkel ha urlato ch'egli credeva che le truppe americane avessero portato giustizia e libertà.

Zoller, l'ex comandante di Mauthausen, aveva il viso atteggiato ad un sorriso, mentre chiudeva la tragica processione. Come la maggior parte di tutti gli altri, ha dichiarato che non era un criminale di guerra ed ha aggiunto: «Molti di coloro che sono stati impiccati qui ieri ed oggi non erano criminali di guerra».

Il più alto gerarca nazista fra i condannati giustiziati oggi era il quarantenne August Gruber ex Gauleiter dell'Austria fino al 1945; truce e sardonico egli ha dichiarato: «Considero un onore per me essere giudicato ed impiccato dai più inumani vincitori del mondo. Dio salvi la Germania!» Costui, aveva detto a proposito dei prigionieri russi a Mauthausen: «Tutti questi porci dovranno venire eliminati».

Il più giovane condannato era il ventiduenne Willie Frey, il quale, ancora questa mattina, aveva dichiarato alle guardie del carcere che avrebbe cantato «Datemi ancora cinque minuti» e «Apri la porta, Riccardo» durante l'ultimo tratto del percorso dalla prigione alla forca. Il Frey, un ragazzo robusto, dai capelli ricci, appariva ipnotizzato davanti al patibolo, ma trovò solo la forza, con parola lenta, quasi balbettante, di dire: «Sto pregando come Gesù sulla Croce... Muoio senza colpa. Padre perdonali».

5 dei 25 hanno mantenuto un silenzio quasi religioso dalla cella al trabocchetto della morte. Quattro di questi hanno semplicemente scosso la testa negativamente quando sono stati interrogati se avevano qualcosa da dire. Il dott. Edoardo Kresbak, un vecchio medico delle SS, è esploso in un forte, amaro «Nein».

Negli ultimi momenti nessun condannato ha fatto il minimo riferimento al nazismo e nessuno si è sognato neanche lontanamente di gridare il sacramentale «Heil Hitler».

Il dott. Waldemar Wolter, che è stato medico a Dachau, Buchenwald e Mauthausen, ha detto: «Qui il diritto cede davanti alla forza».

Secondo particolari forniti dall'accusa durante il processo di Dachau, i medici eseguivano sugli internati iniezioni con effetto mortale ed altri cosiddetti «esperimenti» con i quali uccidevano le loro vittime.

EDDY GILMORE
dell'«Associated Press»

Inchiesta sugli incidenti alle frontiere della Grecia

ATENE, 28 — La Commissione d'inchiesta dell'O.N.U. manderà lunedì prossimo funzionari alla frontiera greco-bulgara per esaminare la fondatezza delle notizie di nuove recenti violazioni di frontiera nella zona a settentrione di Salonicco.

Il Governo greco ha pure chiesto alla Commissione di indagare immediatamente su di un incidente avvenuto qualche giorno fa alla frontiera greco-jugoslava, dove sembra che due soldati jugoslavi abbiano varcato il confine e catturato in suolo greco un ufficiale di polizia.

IN ESAME A PARIGI il trattato di pace

LA COMMISSIONE DEGLI ESTERI AUSPICA UNA CORDIALE RIPRESA FRANCO-ITALIANA

PARIGI, 28 — La Commissione degli esteri del Consiglio della Repubblica ha espresso la speranza che il trattato di pace con l'Italia serva di base a una cooperazione internazionale nell'ambito delle Nazioni Unite. La Commissione ha fatto un primo esame del trattato di pace con l'Italia, che il Parlamento francese sarà chiamato prossimamente a ratificare.

Il Presidente della Commissione ha esposto le tre parti principali del trattato che fissano le clausole territoriali, quelle militari e le clausole economiche.

Egli ha sottolineato l'opera conciliatrice svolta durante le trattative dalla delegazione francese. «La Francia — ha affermato — deve far comprendere al popolo italiano la sua responsabilità per ventidue anni di fascismo, ma deve riannodare amichevoli relazioni con la nuova Italia democratica».

Discussioni vivaci all'Assemblea costituente

Einaudi denuncia i pericoli di un eccessivo regionalismo economico

Il democristiano Uberti polemizza con Gullo

ROMA, 28 — Nella seduta di oggi l'Assemblea costituente ha continuato la discussione del problema delle autonomie regionali. Primo oratore è stato l'on. DUGONI del partito socialista italiano, il quale ha detto che la questione delle autonomie è stata posta affrettatamente. Comunque la provincia non dovrebbe essere abolita anche se si crea la regione.

L'on. ZOTTI, democristiano, sostiene che la creazione dell'ente regione e il relativo decentramento corrispondono alle sensibili differenze esistenti fra regione e regione e alle diversità di interessi.

EINAUDI, liberale, fra la viva attenzione dell'Assemblea si occupa in particolare dei riflessi finanziari che avrebbe la concessione delle autonomie regionali. Lo statuto siciliano, per fare un esempio, riconosce alla Sicilia il diritto di ricevere un contributo annuo dallo Stato. In questo modo si tolgono allo Stato i cespiti regionali e lo si obbliga ciò nonostante a finanziare le regioni. Questo regionalismo economico è eccessivo e quanto mai pericoloso. Ritiene poi che sia imprudentissimo affidare alla regione la disciplina del credito e della circolazione perchè ciò porterebbe gravi intralci in campo nazionale.

L'interesse della Nazione, continua Einaudi, deve sempre prevalere su quello locale. L'autosufficienza regionale d'altronde è un assurdo economico perchè se nessuna Nazione al mondo può dirsi veramente autosufficiente, tanto meno può esserlo una piccola regione. Einaudi è però favorevole ad attribuire alla regione la disciplina della scuola, specialmente di quella elementare, perchè i maestri non debbono essere dei semplici impiegati dello Stato. Si augura comunque che il titolo quinto della Costituzione sia opportunamente modificato in modo che il Paese tragga dall'autogoverno i vantaggi, ma non gli svantaggi.

Un altro importante discorso ha pronunciato l'on. GULLO, comunista, che com'è noto è stato finora Ministro di Grazia e Giustizia. Egli afferma che la questione dell'autonomia regionale non è sentita dal popolo italiano, che invece sente l'esigenza dell'autonomia comunale. Se la questione regionale è sorta è per reazione contro l'opprimente accentramento dello Stato fascista, ma il fascismo era un male non perchè fosse accentratore ma perchè era fascista.

Ultimo oratore della giornata è l'on. UBERTI, democristiano, che polemizza vivacemente con quanto ha detto Gullo. Dalla creazione dell'ente regione trarrebbe grandi vantaggi anche il Parlamento nella sua funzione legislativa, perchè la formulazione delle leggi locali spetterà alla regione.

A Campoformido
Arrivo di aerei americani per le nuove linee civili

UDINE, 28 — Quattro apparecchi americani da trasporto, di tipo «Douglas», sono giunti in questi giorni all'Aeroporto di Campoformido per conto della «Cosulich», che attiverà entro breve tempo le annunciate linee aeree dirette per passeggeri Udine-Palermo e Udine-Milano. Alcune squadre di operai stanno attivamente lavorando per perfezionare i capannoni che ospitano i quattro apparecchi e per allestire una stazione passeggeri.

Il nuovo servizio permetterà di raggiungere da Udine la metropoli lombarda in 2 ore, ed in 6-7 il capoluogo siciliano.

Insediamento del Presidente all'Assemblea siciliana

PALERMO, 28 — Un vivace incidente ha caratterizzato quest'oggi l'apertura della seduta all'Assemblea siciliana per una presa di posizione del comunista Montalbano, il quale ha preteso d'impugnare l'elezione del Presidente in persona dell'on. Cipolla, sostenendo che tale elezione «mette in pericolo la libertà del popolo», perchè — secondo lui — è il risultato di un compromesso tra il centro e la destra in aperto contrasto con il mandato espresso dal popolo e perchè Cipolla appartiene al partito liberale che a Roma insidia la autonomia. Egli infine ha tacciato l'on. Cipolla di nemico della libertà e della democrazia.

Tali dichiarazioni hanno suscitato le energiche proteste del centro e della destra. L'on. Cipolla ha potuto quindi assumere la presidenza dell'Assemblea salutato dagli applausi di questi due settori. Egli ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato di voler assolvere il suo compito secondo l'aspettativa dell'Assemblea e l'interesse del Paese, mantenendosi nella più assoluta imparzialità.

Botte naziste a von Papen

Von Papen è stato duramente percosso a Norimberga da un ex ufficiale delle SS., che gli ha rotto il setto nasale ed uno zigomo, ferendolo pure alle palpebre e alle labbra.

O UNA MOSTRA A FERRARA

Organizzata dal «Corriere del Po», è stata inaugurata nel Castello Estense di Ferrara una grande mostra di pittura contemporanea con opere di Bernasconi, Campigli, Carena, Carpi, Casorati, De Chirico, De Grada, De Pisis, Funi, Guidi, Maccari, Mafai, Morandi, Rossi, Rosai.

O UN RE ITALO-AMERICANO

E' morto a Suffolk, negli Stati Uniti, l'oriundo italiano Amedeo Obici, ritenuto il re delle noccioline. Ha lasciato ingenti somme per opere di carità, tra cui 50 mila dollari a favore dell'ospedale dedicato a Louise Obici.

O VISHINSKY IN VACANZA

Il Vice Ministro degli Esteri sovietico, Andrej Vishinsky, s'è recato in vacanza, unitamente ad altri funzionari russi, alla famosa stazione climatica di Karlsbad in Boemia, già frequentata dalla più alta società internazionale.

O IL TESORO MARCITO

Un'ampia sorpresa attendeva i due fratelli Gabrielli, residenti a S. Girolamo di Guastalla, nel dissotterrare una cassettina seppellita nel loro campo con un milione e mezzo in biglietti da mille. Essi infatti rinvenivano al posto delle banconote un impasto informe da cui non era più possibile ricuperare un solo biglietto. L'umidità aveva fatto marcire cassetta e contenuto.

Funzionari italiani visiteranno le colonie

VOCI INFONDATE SULLA CONCLUSIONE DI UN TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO

ROMA, 28 — Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che l'Italia ha informato i quattro Grandi della sua intenzione di inviare propri funzionari in tutte le ex colonie italiane per fornire informazioni alla delegazione delle grandi Potenze che visiterà le colonie quest'estate.

«A quanto apprendiamo — ha detto il portavoce — la delegazione partirà da Londra quest'estate per visitare le colonie italiane, in modo analogo alla visita di una precedente delegazione a Trieste». Il funzionario ha aggiunto che il Ministero degli Esteri italiano non invierà osservatori alla Conferenza dei Sostituti che avrà luogo a Londra tra qualche settimana e che tratterà il problema coloniale.

Dopo il ritorno della delegazione dalle colonie, è possibile che vengano inviati a Londra degli osservatori italiani, ma si tratta di un futuro molto lontano e non si può ancora dire nulla di preciso.

Sulla notizia diffusa dall'«Italia Nuova» secondo cui il particolare nervosismo delle ultime ore nelle consultazioni per il nuovo Governo sarebbe stato in relazione ad un preteso trattato italo-jugoslavo, in corso di definizione, abbiamo avuto occasione di interrogare il Sottosegretario agli Esteri, on. Reale, che ha accolto la domanda molto divertito, dicendo: «Fanno presto a creare i trattati, questi giornalisti» ed aggiungendo: «Si tratta d'una delle classiche fandonie».

Fra l'Italia e l'Argentina è imminente un accordo economico

UN CREDITO DI 700 MILIONI DI PESOS?

BUENOS AIRES, 28 — («U. P.») I negoziati per l'accordo economico e finanziario italo-argentino hanno raggiunto la fase finale e si prevede che vengano conclusi la prossima settimana con la concessione all'Italia di un credito di 700 milioni di pesos, pari a 175 milioni di dollari. Si prevede che l'accordo venga firmato prima del 15 giugno. Il capo provvisorio della delegazione italiana, Giovanni Mazzarini, ritornerà in Italia in areo unitamente ad altri membri: la delegazione era giunta a Buenos Aires al principio di febbraio e da allora ha svolto un intenso lavoro.

Un punto di grande ed immediato interesse per l'emigrazione italiana in Argentina è che il patto conterrà delle specifiche disposizioni per la misura e le modalità delle rimesse degli immigrati e per il rimborso delle spese di passaggio da parte dei medesimi.

Ostacoli per la grazia a Lidia Cirillo

UNA LETTERA DELLA VEDOVA DEL CAPITANO INGLESE UCCISO AL PRESIDENTE DE NICOLA

ROMA, 28 — La possibilità di ottenere la grazia appare assai difficile per Lidia Cirillo, che nell'ottobre del 1945 uccise a revolverate per ragioni d'onore il capitano inglese Sydney Lash. Mentre sembrava che la domanda inoltrata al Capo dello Stato per ottenere un atto di clemenza nei confronti della giovane fosse a buon punto, un improvviso colpo di scena è giunto a turbare il corso della pratica iniziata due mesi fa. La signora Mary Lash, vedova del capitano e residente ad Alessandria d'Egitto, venuta a conoscenza della domanda di grazia, ha inviato infatti all'on. De Nicola una lettera in cui si dichiara decisamente contraria ad ogni atto di clemenza, dicendo che solo la lontananza le ha impedito dal prendere parte attiva al processo ed essere errato che lei abbia rinunciato alla costituzione di parte civile.

Sta di fatto invece dagli atti acquisiti nel fascicolo processuale che le autorità alleate, prima del processo che si concluse il 4 aprile dello scorso anno con la condanna della Cirillo a quattro anni di reclusione, avevano dichiarato che la signora Lash non intendeva costituirsi parte civile.

Se la grazia verrà negata, la Cirillo dovrà scontare nel carcere femminile di Napoli, ove si trova attualmente detenuta, ancora due anni e sette mesi di reclusione.

Duemila delegati a Firenze al prossimo Congresso della CGIL

La partecipazione delle rappresentanze estere

FIRENZE, 28 — E' prossima ormai l'apertura del Congresso della C.G.I.L. che verrà inaugurato il 1.o giugno. Ad esso parteciperanno circa 2 mila delegati delle varie Camere del lavoro e delle Federazioni. Hanno assicurato la loro partecipazione le seguenti delegazioni straniere: Confederazione generale del lavoro francese, Sindacati unici jugoslavi, Sindacati polacchi, Consiglio centrale dei lavoratori cecoslovacchi, Confederazione dei sindacati austriaci, Confederazione del lavoro romena, Unione professionale bulgara, Unione sindacale svizzera, Congress of industry organisation (CIO) degli Stati Uniti, C.C.I.S. di Trieste e l'Associazione italiana libera di Parigi. Durante il Congresso si svolgeranno pure varie manifestazioni di contorno, fra le quali un caratteristico corteo storico con rappresentanti in costume del calcio di Firenze del palio di Siena, del gioco del Ponte di Pisa e dalla giostra del saracino di Arezzo; una eccezionale rappresentazione della «Bohème» nel giardino di Boboli, uno spettacolo pirotecnico e partite di calcio tra rappresentative di lavoratori.

E' imminente intanto la conclusione delle trattative tra la C.G.I.L. e la Confederazione degli industriali per il rinnovo della tregua salariale. Un accordo di massima è stato raggiunto sul passaggio di una quota dell'indennità di contingenza nella paga base e sulle relative ripercussioni negli altri istituti collegati. Tale quota è stata fissata per tutte le provincie in lire 104. Per le donne e per i giovani la quota sarà computata in misura proporzionale. In proporzione anche i cottimi subiranno delle variazioni.

Con il passaggio di tale quota saranno pure ristabiliti i rapporti fra i salari dei manovali e quelli delle altre categorie risultanti dall'accordo 27 ottobre 1946 e dai singoli contratti di categoria.

Viene confermato, anche da sue esplicite dichiarazioni, che l'on. Giulio Pastore, segretario generale della C.G.I.L. per conto della corrente democristiana, non intende presentare al prossimo Congresso la propria candidatura alla Segreteria confederale.

Il primo congresso nazionale della Federazione degli edili ed affini si è concluso a Firenze con la votazione delle varie mozioni, che ha dato i seguenti risultati: comunisti 201.714, socialisti 58.424, democristiani 12.432, repubblicani 5.522, anarchici 1.327, P.S.L.I. 1.065.

CRONACA DELLA CITTA'

AL CONSIGLIO COMUNALE

PROTESTA CONTRO UNA DISPOSIZIONE CHE TURBO' LE CELEBRAZIONI DEL 24 MAGGIO

Una grave minaccia all'economia cittadina rappresentata dall'inasprimento del sistema fiscale

Contro le disposizioni superiori, che hanno contrastato la celebrazione del 24 maggio, si è pronunciato nella sua seduta di ieri il Consiglio Comunale, su iniziativa del cons. dott. Lago, il quale ha rilevato il netto contrasto intercorso tra il divieto, imposto alla popolazione triestina di recarsi in corteo sul colle di S. Giusto attraverso le principali vie cittadine, e l'autorizzazione concessa dal G.M.A. ad una «moltitudine precettata anche in Zona B», che, non più di tre settimane avanti, aveva percorso il centro della città, ben protetta dalla Polizia. La protesta del Consiglio verrà inoltrata, tramite il Presidente del Comune, alle autorità alleate.

Alla breve seduta, nel corso della quale è stato approvato soltanto l'aumento della dotazione ai Musei di Storia ed Arte, di Storia Patria e del Risorgimento, in ragione di lire 500 mila, ha conferito un particolare interesse la lettura di tre comunicazioni. Nella prima, proveniente dalla direzione dell'Ufficio Carte Annonarie, si dichiara che la proposta, formulata recentemente dal cons. dott. Rinaldini, di assumere per il disbrigo del prossimo lavoro straordinario del predetto Ufficio un certo numero di disoccupati, risulta irrealizzabile, poichè il G.M.A. ha dato precise disposizioni in merito, escludendo nuove assunzioni. La seconda lettera, del Consiglio d'amministrazione dell'Acegat, afferma che il rimprovero, rivolto dal Consiglio Comunale, per aver interpellato il Consiglio di Zona senza prima rivolgersi al Comune, non deve ritenersi fondato, poichè l'intervento della direzione è stato determinato unicamente dalla necessità di garantire i diritti dell'Azienda.

La Camera del Lavoro, nella terza comunicazione, invita le autorità a prendere in considerazione ed a regolare la posizione dei pensionati della Cassa di Risparmio, tra i quali si trovano dieci ex-dipendenti del Comune, che, in seguito all'assorbimento del Monte di Pietà da parte della Cassa di Risparmio, avvenuto nel 1930 ed alla loro conseguente sistemazione fuori organico, si trovano ora in condizioni disagiate, percependo una pensione pari alla metà circa di quella corrisposta dal Comune ai dipendenti di eguale anzianità. Il Consiglio ha deciso di sottoporre la questione allo studio delle commissioni finanziaria e personale.

La riunione è stata conclusa da un intervento del dott. Rinaldini, il quale ha illustrato l'allarme che regna tra gli artigiani in seguito ai diversi criteri tributari, cui l'Ufficio delle Imposte ha informato i nuovi accertamenti. L'inasprimento del sistema fiscale, che attualmente subisce un radicale e sproporzionato rivoluzionamento, minaccia addirittura la vita delle piccole aziende, sprovviste come sono di forti appoggi finanziari. Da ciò la necessità che il Comune intervenga, per invitare le autorità alleate a far cessare un insostenibile stato di cose.

Approvando l'invito del dott. Rinaldini, il Consiglio Comunale ha dimostrato di comprendere appieno la gravità del problema, che investe non soltanto il campo degli artigiani, ma tutta la vita economica della Zona. Il sistema tributario italiano infatti, che qui vige, è fondato non già sulla presunzione di frode del contribuente, ma sulla convenzionalità dell'imponibile, che non corrisponde alla attuale consistenza dei redditi; dimodochè le aliquote raggiungono necessariamente percentuali altissime. Ora le locali autorità, invocando l'esigenza di moralizzare il contribuente, palesano chiaramente la tendenza ad elevare l'imponibile fino alla reale entità del reddito, conservando però immutato l'ammontare delle aliquote.

E' evidente che la confusione così effettuata di due diversi sistemi fiscali, escludentisi a vicenda, non può produrre che effetti deleteri, spremendo fino all'inverosimile la popolazione del territorio.

Apprendiamo anzi che la gravissima situazione tributaria ha costituito l'oggetto di una riunione, alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle Associazioni artigiani, commercianti, industriali, armatori, professionisti e proprietari di case, che già in precedenza avevano, come demmo notizia, assunto una ferma posizione contro la diversa applicazione, allo studio presso il G.M.A., del progetto ministeriale italiano, relativo all'imposta straordinaria sul patrimonio. In tale riunione, è stato concordato di provocare l'intervento della Camera di Commercio, per chiarire, in primo luogo, che il G.M.A., quale autorità fiduciaria, non può adottare misure fiscali diverse da quelle comuni al resto d'Italia; in secondo luogo che l'inasprimento della pressione fiscale, già verificatosi in taluni settori, come ad esempio per le disposizioni contenute nell'Ordine generale N. 292 sulla compravendita degli immobili, minaccia ora di raggiungere proporzioni assurde, che paralizzerebbero la produzione ed affamerebbero letteralmente i meno abbienti.

L'indennità di disoccupazione cessa col 31 maggio

L'I. N. della previdenza sociale informa che per disposizione del G. M. A., con il 31 corrente cesserà definitivamente l'erogazione dell'indennità speciale di disoccupazione. Tutti i ricorsi contro la negata concessione dell'indennità dovranno essere presentate improrogabilmente all'Istituto stesso entro 15 giorni dalla data di spedizione della comunicazione scritta di reiezione. Entro il 15 settembre 1947 dovranno essere riscosse le rate già maturate. Dopo quest'ultimo termine per nessuna ragione sarà eseguito alcun pagamento.

La quarta campagna per la sicurezza del traffico

Domenica prossima avrà inizio la quarta campagna per la sicurezza del traffico, che terminerà la domenica successiva. Il comando della Divisione uniforme ha dato particolari disposizioni agli agenti preposti alla disciplina del traffico perchè procedano severamente contro i contravventori.

Associazione Mazziniana. Questa sera alle 19.30 in sede di via Tiziano Vecellio n. 6 la consueta lezione del corso di coltura mazziniana.

APRIAMO UN CONCORSO

Una buona notizia per sposi vecchi e giovani

anzi, per i più vecchi e i più giovani. Non si tratta di stabilire una graduatoria di figliolanze o di felicità terrene o celesti. Molto più semplice. Si tratta di sommare l'età della coppia più giovane e quella della coppia più vecchia di Trieste, e quindi segnalarla, documenti alla mano, al nostro giornale.

Abbiamo avuto un gradito incarico dalla Casa Sarti:

DI TRASMETTERE ALLE DUE COPPIE DI SPOSI

la più annosa e la più verde, anzitutto un premio in denaro di ventimila lire ciascuno, e una cassetta di dodici bottiglie di «Sarti Riserva», un eccezionalissimo cognac lanciato ora sul mercato dalla Sarti. E non è finita. A ciascuna delle cinque coppie seguenti in graduatoria — per tutte e due le categorie — le giovani e le vecchie — sarà offerta

UNA CASSETTA DI DODICI BOTTIGLIE.

Infine, una cassetta sarà offerta alla persona che per prima avrà segnalato la coppia che risulterà vincitrice.

INSOMMA COGNAC PER TUTTI (O QUASI).

La meccanica del concorso è straordinariamente semplice. Il computo sarà fatto sommando l'età del marito e quella della moglie, ma senza trucchi. Le segnalazioni, debitamente documentate, vanno inviate al «Giornale di Trieste», possibilmente allegando fotografia.

La terza giornata al processo contro gli infoibatori di Longera

Crude testimonianze in un'atmosfera d'angoscia

I congiunti di Adriano Zarotti e Dora Ciok narrano come i due giovani vennero fatti sparire e le peripezie della loro vana ricerca a Trieste e in Jugoslavia

L'udienza al processo delle foibe è stata ripresa ieri mattina con la deposizione di Renato Zarotti, fratello di Adriano, una delle vittime.

«COMANDAVANO TUTTI»

E' ancora un ragazzo — non ha che 19 anni — ma risponde con sicurezza e precisione. Narra come la notte dell'11 maggio del 1945 venne arrestato nella propria abitazione dal Pertot e dal Ferluga che, armati fino ai denti, lo costrinsero a seguirli e, caricatolo su di una «1100» nera, raggiunsero Longera. Qui viene rinchiuso in quella che una volta era la sede del dopolavoro, in una stanza ove già si trova il fratello Adriano. Non riescono a scambiare che poche parole. Passano insieme tutta la notte, guardati a vista. La mattina giungono il Pertot, il Glavina e il Marussi, armatissimi; indossano una specie di divisa kaki. Prendono con loro l'Adriano, e il Pertot manifesta l'intenzione di condurre seco anche lui. Ma il Marussi si oppone, e mentre l'Adriano viene fatto salire su di una macchina sulla quale prendono posto anche il Marussi, il Pertot e il Ferluga, egli viene lasciato libero di tornarsene a casa. La macchina parte, si dirige verso Opicina: il teste afferma di aver seguito perfettamente il tragitto della macchina. Più tardi si seppe che lo Zarotti era stato condotto alla foiba di Gropada e qui finito con una raffica di mitra. Il Renato narra poi la «via crucis» percorsa dalla madre, alla ricerca del figlio scomparso. Le inchieste, le domande ai compaesani, le suppliche e le preghiere rivolte al Pertot, al Marussi e al Glavina. Il Marussi è colui che più degli altri cercava di consolare la madre; un giorno, sopraffatto forse dai rimorsi, nel corso di un colloquio con l'avv. Ciok, il quale, a quanto sembra, si interessava appunto delle ricerche dei tanti, dei troppi scomparsi in quel triste periodo, il Marussi confessa il delitto: il Pertot ha scaricata l'arma contro lo Zarotti, il Pertot e il Ferluga lo hanno gettato nella foiba. Egli — il Marussi — era presente. Non gli risulta che Teodoro Ciok e Dusan Glavina fossero mai stati partigiani: il primo era stato fino al maggio del '45 guardia municipale; quanto al Glavina, si dedicava a commerci illeciti. Non sa dire chi comandasse la guardia del popolo di Longera: comandavano tutti.

Il secondo teste è Anita Cogoj, una signorina ventenne, molto disinvolta, aggressiva quasi. Faceva parte del «Comitato» di Longera, comitato che non si capisce bene che cosa fosse e quali funzioni avesse. Vuol rispondere alle accuse rivoltegli dalla signora Zarotti, la quale ha affermato che era stata lei — la Cogoj — a denunciare suo figlio alle guardie del popolo. Dice di aver conosciuto lo Zarotti quale agente di Collotti quando venne rinchiusa nella villa di via Bellosguardo e di non poter dire nè bene nè male di lui. Quando lo Zarotti venne arrestato, fu lui a farla chiamare per pregarla di intercedere per lui; ma ella non ha potuto farlo, perchè troppe infamie aveva commesso la banda Collotti perchè ella si sentisse di difendere uno che ne aveva fatto parte. La teste si eccita, tanto che l'avv. Jona la interrompe: «Il processo Collotti è già stato fatto e non occorre che lo faccia lei!». Fra le accuse rivolte alla Cogoj, c'è pure quella di aver collaborato attivamente con i tedeschi e con Collotti stesso; ma la teste, nega recisamente tutto.

LA MADRE DI DORA CIOK

Francesco Zotto riferisce che lo Zarotti, quando era agente di Collotti, ebbe modo di favorire la di lui figlia, allorchè questa era incarcerata a «Villa triste». Non ha altro da dire. Viene chiamato poi il padre di Teodoro Ciok, il quale conferma che lo Zarotti fu accompagnato a casa sua dal figlio e che qui gli venne dato da mangiare. Più tardi vennero anche il Ferluga, il Gombac e il Pertot. La madre del Ciok, chiamata anch'ella a testimoniare dà la stessa versione, e aggiunge, che quando gli altri se ne andarono col prigioniero, suo figlio si coricò.

Giorgio Gherdol, una ex guardia del popolo, che si trovava presente quella sera in casa del Ciok conferma nella sostanza le deposizioni dei testi precedenti. L'avv. Falconer, della Difesa, vuol sapere quale grado avesse il Marussi, ma il teste sa dire soltanto che sul braccio egli portava tre stellette e che per ciò riteneva che fosse capitano.

Dopo un breve intervallo, ha inizio l'interrogatorio della madre di Dora Ciok, l'infelice ragazza che, secondo l'atto d'accusa, venne uccisa e gettata in foiba dal Pertot. E' un racconto terribile, che la disgraziata madre narra con parole semplici, ma che tengono avvinto il pubblico, muto e inorridito. V'è in tutto questo processo un'atmosfera di angoscia, di sangue, di crudeltà, di odio. La Dora Ciok viene prelevata da casa il 3 maggio 1945. La portano via il Marussi e un certo Plisk, ma è il Pertot che ne dà il comando. La rinchiudono nella caserma di San Giovanni, poi la portano via anche di là, non si sa dove. La madre la cerca dappertutto, inutilmente. Va dal Pertot, lo scongiura di fare qualcosa e questi promette. Ma non mantiene: Dora Ciok è già nella foiba di Gropada, ignuda, con le braccia legate alle coscie da un filo spinato. Così l'hanno trovata gli agenti della P. C. che hanno riesumato le salme di quella tragica fossa. Ma allora la madre non lo sapeva, la cercava ancora. Andò in giro per i campi di concentramento; venne arrestata e tenuta in prigione per sei settimane. Appena uscita riprese le ricerche e fu appunto nella speranza di sapere qualcosa che si rivolse all'avv. Ciok e fu in quell'occasione che il Marussi, presente al colloquio, fece la sua confessione e narrò dell'uccisione dello Zoratti: «Va, porco!» — aveva detto il Pertot nel gettare il cadavere dello Zarotti nella foiba. Dopo qualche tempo anche del Marussi non si seppe più nulla. Forse venne soppresso dalla sua stessa banda.

UN VIVACE INCIDENTE

La deposizione della madre della Dora Ciok prosegue anche nel pomeriggio. Parla del famoso Comitato di Longera e afferma che non si trattava di un'organizzazione militare, ma di un'organizzazione a delinquere. Erano tutti banditi che il primo maggio avevano pensato bene di mettersi in divisa di partigiani per poter spadroneggiare meglio e imporre il terrore.

La teste, che ha parlato a lungo, a tratti con impeto appassionato, viene congedata e salgono sul banco dei testimoni Vladimiro Cotar e Antonio Abranin, i quali confermano alcune circostanze di dettaglio. Depone quindi Emilio Gombac, quello che ha fatto la guardia allo Zarotti quando questi è stato rinchiuso assieme al fratello nel dopolavoro. Non si esprime con chiarezza e bisogna tirargli le parole fuori di bocca con le tenaglie. Nelle linee generali conferma le deposizioni precedenti, ma dice di non ricordare e di non sapere nulla di preciso. Ignora ad esempio chi fossero i suoi superiori e perchè fossero suoi superiori. Comunque ammette che obbediva al Pertot e al Marussi. La Corte decide poi l'ammissione di nuovi testi che potranno fornire alcune delucidazioni su circostanze di rilievo. Interessa particolarmente sentire l'avvocato Ciok il quale, a suo tempo citato, si era rifiutato di comparire, trincerandosi dietro il vincolo del segreto professionale.

La sfilata dei testi prosegue, ma nessuno porta novità di rilievo. Interessante però, per gli incidenti che ha suscitato, la deposizione di Laura Lussi, che la voce pubblica dichiarava amica del Pertot. La madre di Dora Ciok la accusa con violenza: «Quando io ero alla ricerca di mia figlia e ne chiedevo notizie al Pertot, sei stata tu a dire: la Dora non tornerà più». La teste nega recisamente e ne segue un vivace scambio d'invettive a stento sedato dal Presidente. Maria Cociancich in Zerial ricorda fra le lacrime la scomparsa del figlio. Partigiano, ferito in combattimento, nel gennaio del '45 era ritornato a casa, ma, avuto sentore che i tedeschi erano sulle sue tracce, si era rivolta al Pertot perchè lo aiutasse a fuggire. Questi aveva accettato, ma durante il tragitto lo aveva ucciso, sembra per futili motivi.

Per ultimo viene sentito Giovanni Ciok, fratello della Dora. Egli veste la divisa della P. C. Fa una deposizione un po' confusa e imprecisa, ma in sostanza ribadisce le accuse contro il Pertot e il Ciok. Conferma che il Marussi avrebbe confessato all'avv. Ciok l'assassinio dello Zarotti. A questo punto l'avv. Falconer chiede come mai, essendo tutti a conoscenza della confessione del Marussi, nessuno abbia pensato di denunciarlo e farlo arrestare. «Da chi? — chiede il teste — se la polizia era lui?».

L'avvocato insiste dicendo che più tardi, costituita la P. C., si sarebbe potuto farlo, e allora il Presidente precisa che infatti una denuncia contro il Marussi era stata fatta, ma che la polizia aveva creduto opportuno non procedere al suo arresto per poter più agevolmente raccogliere le file dell'intera organizzazione. L'udienza viene quindi rinviata a questa mattina.

Le elezioni sindacali

I risultati ufficiali al Cantiere S. Marco, al negozio Beltrame, alla «Italtessile» - Dove si vota oggi

Il Comitato centrale Intesa Sindacale comunica i seguenti dati ufficiali ottenuti nelle elezioni sindacali che si sono svolte nei giorni 26 e 27 corr.:

Cantiere S. Marco, comitato aziendale: Camera del lavoro 3, Sindacati Unici 6; delegati: Camera del lavoro 44, Sindacati Unici 87.

Beltrame (negozio): comitato aziendale: Camera del lavoro 3, Sindacati Unici 2; delegati: Camera del lavoro 9, Sindacati Unici 4.

Rag. Iorio (Italtessile): comitato aziendale: Camera del Lavoro 3+2, Sindacati Unici 0; delegati: Camera del lavoro 1, Sindacati Unici 0.

Oggi avranno luogo le elezioni di unità sindacale nei seguenti luoghi: Scuole medie, con inizio alle 14.15; Smolars, negozio via Roma, con inizio alle 8; Acegat, con inizio alle 6-7; Genel, con inizio alle 8; Castiglioni, con inizio alle 8; Gaslini, con inizio alle 6; I.C.A.S.A., con inizio alle 8. Tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui sopra sono invitati a parteciparvi compatti.

Conferenza stampa al G.M.A.

L'ufficiale capo della Sezione economica del Governo Militare Alleato Lt. col. D. S. Bickersteth terrà una conferenza stampa sabato alle 9.30 negli uffici della Divisione economica, Casa del popolo.

"Il Dono svizzero,,

UN'OPERA DI GENEROSA SOLIDARIETA' UMANA A FAVORE DI TUTTI I BISOGNOSI

Come abbiamo già dato notizia, anche la nostra città gode i frutti dell'opera altamente benefica, perseguita dalla nazione elvetica, mediante il «Dono svizzero». Ben 1488 bimbi denutriti, predisposti alla tubercolosi, ricevono ogni giorno, nei quattro centri di distribuzione di via Pondares, Vicolo delle Rose, via dell'Istria e Scuola all'aperto, una refezione a base di latte e sostanze fortificanti, cui si aggiunge due volte la settimana una razione di formaggio. A tutto il 24 del c. m. il «Dono svizzero», che, iniziato il 1.o maggio, avrà una durata di tre mesi, ha distribuito 13.202 razioni, per una media giornaliera di 1155.

Ma non alla solo assistenza all'infanzia si limita l'ammirevole azione di solidarietà della Confederazione Elvetica; nella giornata di domani si inizierà infatti la distribuzione quindicinale di pacchi viveri, contenenti latte, pesce e minestre, a favore dei decaduti. E quanto prima, verranno consegnate alle famiglie di sinistrati, designate da un'apposita commissione, formata da membri della colonia svizzera, della Presidenza di Zona e del Comune, 266 stanze tipo «Aermo», che consta di numerosi mobili di abete grezzo(due letti, con due materassi e due coperte, due comodini, un armadio, due seggiole di un tavolo accompagnato da un'intera batteria di cucina in alluminio), tutti smontabili e riducibili, per la spedizione, ad un cassone delle dimensioni di m. 2 di altezza, per m. 0.90 di larghezza e m. 0.60 di profondità.

Ieri mattina il dispensario di via Pondares, dove prestano la loro attività tre signorine svizzere, dirette dalla sig.na Berger ed altre volontarie, tra le quali due associate del C. I. F., è stato visitato dalle autorità e dai rappresentanti della stampa locale. Erano presenti il col. Gardner, accompagnato dal ten. Monici, il vicepresidente di Zona dott. Palutan, il presidente del Comune avv. Miani, i rappresentanti dei consigli di Zona e del Comune, il direttore del Consorzio Antitubercolare, prof. Semizzi ed alcuni membri della colonia svizzera.

Comunicazioni ai cacciatori

La Federazione della caccia comunica:

Giusta Ordine del G.M.A. n. 154, è sempre vietata la caccia e la cattura del capriolo con qualsiasi mezzo in tutta la zona A della Venezia Giulia.

Comunica, inoltre, che è stato ricostruito il Gruppo cinofilo triestino, con sede provvisoria presso l'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato agrario di zona.

I negozi chiusi per occultamento di viveri

L'Ufficio informazioni del G. M. A. comunica: 1) L'attenzione delle autorità è stata richiamata sul fatto che recentemente la vendita di alcuni generi di prima necessità è venuta a cessare per ingiustificabili motivi. 2) Le indagini esperite dalla Polizia annonaria hanno portato al rinvenimento di considerevoli quantitativi di tali generi in certi negozi, dopo che i proprietari degli stessi avevano dichiarato ai clienti di esserne sprovvisti. 3) Di conseguenza il Presidente di Zona ha ordinato, in conformità ai poteri conferitigli dal R. D. L. 22 aprile 1943 n. 245, che i seguenti negozi vengano chiusi per i periodi di tempo qui di seguito specificati:

Okorn Pio, via Piccardi 11, 2 giorni; Iess Albino, piazza Foraggi 1, 2 giorni; Visini Alberto, via Roma 15, 4 giorni; David Vittorio, via Belpoggio 20, 3 giorni; Marani Lucia, via Miramare 28, 4 giorni; Loredan Lucia, via dell'Istria 18, 2 giorni; Bevilacqua Pietro, via Roma 3, 4 giorni; Budina Valerio, via Giulia 100, 3 giorni; Gerussi Vittorio, via Tiepolo 1, 2 giorni; Recchia Giuseppe, viale XX Sett. 64, 3 giorni; Baucer Angelo, via dell'Istria 124, 2 giorni; Coloni (Klun) Giuseppe, via dell'Istria 2, 3 giorni; Tritta Antonio, via Madonnina 17, 4 giorni; Carlovatti Ernesto Coop. Op., via Udine 38, 3 giorni.

4) Il Presidente di Zona avverte i sunnominati, come pure tutti gli altri esercenti, che il ripetersi di tali fatti provocherà il ritiro da parte delle autorità delle licenze commerciali dei trasgressori.

Cose di Monrupino

Si va a dormire in Jugoslavia e ci si sveglia in Italia

Il confine, deciso dai quattro Grandi, non va troppo a genio agli abitanti di Monrupino, che con la nuova linea di frontiera vengono ad avere il paese tagliato a metà. Così i paletti che durante il giorno vengono infissi nel terreno dagli addetti municipali per delimitare la zona, durante la notte spariscono dalla circolazione, tolti di mezzo evidentemente dagli abitanti del luogo.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

"Il piccolo santo,, di Bracco

«Il piccolo santo» di Roberto Bracco è del 1912 e anticipa per molti aspetti il teatro intimista che, iniziato da Jean-Jacques Bernard, culminò con Amiel e Geraldy. Il piccolo santo è chiamato don Fiorenzo, al quale vengono attribuite guarigioni miracolose, oltre a benefiche suggestioni sulla povera gente che lo ama. Un'aureola di misticismo e di grazia incantevole spira dalla sua persona. Don Fiorenzo si fece prete per un amore infelice. Un giorno Annita, la figlia della donna morta, ch'egli amò, viene a chiedergli protezione e guida spirituale. Così tra il paterno sacerdote e la giovinetta si stabilisce un accordo spirituale che entrambi ritengono di natura religiosa, ma che è intimamente di tenerezza sentimentale. Quando Giulio, il fratello di don Fiorenzo, si dichiara innamorato di Annita, il prete, in nome della morale, cerca di dissuaderlo dal matrimonio, ricordandogli la impurità della sua vita passata; Annita, dal canto suo, è tutta presa dal mistico incantamento, e solo con appassionata persuasione don Fiorenzo, dopo essersi reso consapevole del proprio oscuro travaglio sentimentale, soffoca in se stesso silenziosamente il palpito segreto, e induce Annita e Giulio allo sposalizio. Ma il giorno delle nozze, un povero scemo, Barbarello, che ebbe salva la vita da don Fiorenzo, uccide Giulio precipitandolo in un burrone e così compie con tragica lucidità ciò che non era chiaramente avvertito nella coscienza di don Fiorenzo e Annita, e traduce in realtà il pensiero non confessato a se medesimo dal prete. Dietro la vicenda concreta del dramma, vive presente e attiva la realtà spirituale del dramma d'amore, a cui conduce non la parola del dialogo, ma la coscienza oscura dei personaggi. Ciò determina il clima dolente e greve dei quattro atti da cui rifulge la personalità aureolata e tragica di don Fiorenzo, che ha trovato ieri in Renzo Ricci un interprete di lucida e acuta introspezione, di interna sofferenza. Il congedo di Ricci dal pubblico, che gremiva il teatro da cima a fondo, è stato cordiale e ardente di saluti, di promesse di un prossimo ritorno della Compagnia sulle nostre scene, di speranze per un domani conforme alle aspirazioni popolari, e tutto ciò è avvenuto tra acclamazioni e getto di fiori e tricolori e richiami alla ribalta di Ricci e della Magni e degli altri attori, e infine il congedo ha avuto il suo sigillo e il suo crisma nella recitazione del carducciano «Saluto italico» che Ricci ha scandito e ritmato con plastica e accesa e incisa parola. Ancora applausi alla fine della recita, applausi che segnarono l'amaro distacco dell'attore prediletto dalla folla acclamante.

v. t.

La prima recita di Tatiana Pavlova

Tatiana Pavlova, che inizierà domani le sue recite con la commedia «Mirra Efros» di Gordin, è attesa dal pubblico con fervida simpatia. La Compagnia ha come primo attore Giulio Stival ed è costituita da elementi conosciuti e apprezzati. «Mirra Efros» è tra le più caratteristiche ed interessanti interpretazioni della signora Pavlova.

O

Domani sera il pianista Glauco Delbasso eseguirà in sala Ridotto, sotto gli auspici del C.C.A., un concerto comprendente musiche di Bach, Scarlatti, Schumann e Chopin. Gli straordinari progressi realizzati in quest'ultimo anno dal giovane musicista, dotato di singolare talento interpretativo e di una tecnica perfetta, conferiscono un insolito interesse alla serata che si preannuncia ricca di elevate emozioni artistiche. Il concerto è pubblico.

O

L'Associazione Amici dell'America «Cristoforo Colombo» darà domani alle 20.30, nella sala del Circolo Aquila e Rari Nantes, in via Rossini 4, un concerto vocale sostenuto dal gruppo corale triestino diretto dalla prof. Gigliola Perisutti, con al piano la signora Giulietta Currò. Verranno eseguiti brani della Traviata, Norma, Lombardi, Ernani, ecc. Ingresso libero.

O

La sezione ricreativa dell'A.S.I. organizza per domenica al Politeama Rossetti l'annunciata rivista «Alla faccia della libertà», con la partecipazione della nota diva della radio Silvana Floresi. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) e presso l'A.S.I., via Paolo Reti.

ECHI

MOSTRA DI SCULTURE - DISEGNI DI UGO CARA'

Domani alle 16 si apre alla Galleria Piccola Michelazzi di via Mazzini, una personale di sculture e disegni di Ugo Carà, attesa con particolare interesse, dato che da qualche anno questo nostro ottimo artista non presenta al pubblico triestino un complesso di opere così importante.

SOLO POCHI GIORNI ANCORA

e poi verrà riaperto al pubblico quello che è destinato a divenire il più piacevole ritrovo della città: la Birreria Riosa. La attesa per questo avvenimento è pienamente giustificata, perchè è ormai noto che i lavori di restauro sono stati affidati a uno dei più esperti progettisti concittadini. Egli è riuscito a fare un miracolo di trasformazione. Ancora un po' di pazienza e ognuno potrà accertarsene.

Altre dimissioni nella P. C.

Da indiscrezioni abbiamo potuto assodare che l'ispettore dott. Luigi Carbone e l'ex viceispettore dott. Ernesto Romboni, ambedue della divisione in uniforme, hanno presentato le loro dimissioni dal Corpo della P. C. «per ragioni personali di dignità».

BREVICRONACA

L'Associazione medica triestina terrà domani alle 19 la XXIII seduta scientifica col seguente programma: 1) prof. G. Manni e dott. A. Michieletto: Un caso atipico di sindrome di Meigs; 2) dott. N. Finzi: Le polmoniti dell'infanzia.

Manovali di galleria. Tutti coloro che, alle ore 10 del 28 c. m., hanno versato presso l'Ufficio del Lavoro il cartellino rosa e che non lo hanno ancora ritirato, sono invitati a farlo entro oggi presso gli uffici dell'Impresa A. Farsura siti in Piazza Foraggi n. 9.

Il bagno comunale di via P. Veronese, oggi rimane chiuso al pubblico per ragioni tecniche.

CAMERA DEL LAVORO

L'Ufficio agricoltura comunica: Il 24 maggio è stata concordata l'indennità di contingenza a favore dei lavoratori giardinieri della provincia di Trieste e Gorizia nella misura di lire 340 giornaliere per il bimestre aprile-maggio.

Sindacato pensionati di tutte le categorie. Si è costituito il Gruppo pensionati Cassa Risparmio Triestina. Nel consiglio direttivo il dott. Benni e il signor Bartoletti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.8, 19.8. Pressione: 762.1 in diminuzione.

Oggi: Massimiano v. Il sole sorge 5.22, tramonta 20.42. La luna sorge 15.10, tramonta 3.8.

Domani: Felice I p. m. - Anastasio v. - Giovanna D'Arco.

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI (S. Nicolò 21). Mostra del pittore Angelo Savelli.

PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16). Domani inaugurazione mostra dello scultore Ugo Carà.

SAN GIUSTO. Oggi inaugurazione della mostra del pittore D. Cantatore (Premio Modena).

SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Grandi speranze» con John Mills, Valerie Hobson, Francis L. Sullivan, Bernard Mille.

SUPERCINEMA. 16: «Acque del Sud», superba interpretazione di H. Bogart.

FENICE. 15.45: «La strada scarlatta» con Joan Bennett, E. Robinson. Ult. 21.45.

FILODRAMMATICO. 16: «Morire all'alba» con James Cagney e George Raft. Film Warner Bros. Ultima 21.40.

ITALIA. 16: «Frutto proibito», il più delizioso con Ginger Rogers. 1.a visione.

ALABARDA. 15.30: «Ladro di Bagdad», capol. a colori, J. Duprez, J. Justin.

IMPERO. 15.30: «Una bionda in paradiso» con Joan Blondell, una prima visione originale nonchè nuovo Incom 56.

VIALE. 16: «Marinai allegri», Lucille Ball, Edmond O' Brien, G. Murphy.

MASSIMO. 15.30: «Ancora insieme», delizioso, con Irene Dunne, Charles Boyer.

GARIBALDI. 16: «Il prigioniero di Amsterdam», Joel Mc. Crea, H. Marshall.

NOVO CINE. 16: «Sergente York», magnifica interpretazione di Gary Cooper.

CINEMA DEL MARE. 16: «La dama di Malacca» con Edvige Feuillere e Pierre Richard Wilm.

ARMONIA. 15.30: «Le vie del peccato» con J. Laurent, L. Cortese. Nuovo varietà De Rosè: «Chi xe tua moglie?».

IDEALE. 16: «Messaggio speciale», dramma d'amore e spionaggio. Ultima 21.30. Ultimo giorno.

ODEON. 15.30: «E' tornato carnevale» con Clara Tabody, divertente.

SAVONA. 15.30: «Le quattro piume» (in tecnicolor), L. Duprez, R. Richardson.

MARCONI. 15.30: «Mater dolorosa», A. Uhlig; rivalità d'amore fra madre e figlia.

RADIO. 15.30: «Soltanto un bacio» con Valentina Cortese e Carlo Campanini.

AZZURRO. 16: «Allarme a Gibilterra» con V. Romance, E. v. Stroheim.

CENTRALE. 15: «Le nuove avventure di Tarzan con H. Brix.

VITTORIA. 16: «Due lettere anonime» con Clara Calamai, A. Checchi e O. Toso.

ADUA. 15.30: «L'uomo del Niger» con Harry Baur. Segue «Charlot dietro le quinte».

VENEZIA. 15.30: «Mayerling» con Charles Boyer, Danielle Darriuex. Topolino.

CARDUCCI. 15.30: «L'inafferrabile signor Jordan» comico fantastico.

BELVEDERE. 16.30: «L'imboscata», emozionante, con E. von Stroheim. Segue documentario.

CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Prigionieri del passato» con Gree Garson e Ronald Colman.

SEDE ESTIVA «ENAL» (Montecuccoli 10). Dalle 20.30 trattenimento di danza.

STATO CIVILE

del giorno 28 maggio 1947

Nati 11, nati morti 1, morti 4, matrimoni 8.

MORTI: Tedeschi Renato, a. 55; Brundula ved. Hrib Anna, a. 79; Zvetresnik in Bortolotti Anna, a. 39; Bresci Giuseppe, a. 71.

MATRIMONI CELEBRATI: Danby John, studente e Mulone Carmela, infermiera; Trinajstic Fiore, vice ispettore P.C. e Riccardi Danila, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Piekarczyk Waldermar, studente e Tence Hirlanda, casalinga; Issich Antonio, fuochista e Cernilogar Liliana, sarta; Babici Vittorio, bracciante e Znidarsic Margherita, infermiera; Darini Rinaldo, canicida e Filipponi Adele, casalinga; Bassin Cesare, meccanico e Siega Livia, casalinga; Donaggio Aurelio, pescivendolo e Bernini Livia, pastaia.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12: Orchestra Campese. 13: Notiziario. 13.20: Barzizza e la sua orch. 17.30: Tè danzante. 18.30: Rubrica della donna. 19: Giro d'Italia. 19.15: Intermezzo musicale. 19.45: Notiziario. 20.15: Varietà musicale. 20.28: Concerto del Quartetto Simini. 21: «Come prima, meglio di prima», tre atti di Pirandello. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12.45: Notiziario. 13.15: Musica leggera. 17.30: Miniature musicali. 18.15: Musiche per due pianoforti. 18.30: Trasmissione per la donna. 19.45: Notiziario. 20: Racconti per bambini. 20.15: Concerto del pianista Trost. 21: Dalla sala del Teatro allegro. 22: Musiche di Chopin. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 11.20: Giro d'Italia. 12: Orchestra Campese. 13.20: Orchestra Barzizza. 15.10: Giro d'Italia. 19.15: Orchestra Nicelli. 20.28: Concerto. 21.20: «Serenissima», due atti di G. Gallina, interpretati dalla Compagnia Micheluzzi.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 1.050.000.000

MILANO - Via Cernaia N. 8

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 24 maggio 1947

Presieduta dal Cav. del Lav. Franco Marinotti ha avuto luogo a Milano il 24 maggio, presso la Sede Sociale, l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Snia Viscosa. Prima della lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione il Cav. del Lav. Antonio Ferretti ha espresso a Franco Marinotti, rieletto Presidente della Società, la riconoscenza di tutti gli azionisti, per il lavoro fatto e per il lavoro che si appresta a fare a favore della Snia Viscosa. I provvedimenti presi all'indomani della liberazione furono sommamente ingiusti nei confronti di Marinotti accusato di aver potenziato l'autarchia: e ciò si vede chiaramente oggi che l'esportazione di raion e flocco permette un continuo ed ingentissimo afflusso di divise pregiate. Il Cav. del Lav. Antonio Ferretti si dice certo che la dimostrazione di solidarietà dell'Assemblea valga a compensare Marinotti dell'ingiustizia subita e delle amarezze sofferte in questi ultimi due anni. Le parole del Cav. del Lav. Ferretti sono state accolte da calorosi e prolungati applausi dell'Assemblea.

Il Cav. del Lav. Franco Marinotti ha risposto per ringraziare Antonio Ferretti per le sue parole e l'Assemblea per gli applausi. Avrebbe preferito non sentire tanti elogi che vanno di là dei suoi meriti. Ringrazia pure l'Avv. Baldini che, con il Cav. del Lav. Ferretti, ha difeso la Snia Viscosa che rappresenta e rappresenterà in futuro una grande risorsa per l'economia del Paese. Marinotti ringrazia poi gli amici stranieri che nei momenti più tristi gli hanno dato grandi prove della loro amicizia. Nei momenti in cui non bastava solo l'appoggio materiale ma occorreva anche l'assistenza spirituale, della quale gli uomini che conoscono il lavoro hanno sempre bisogno.

Il Cav. del Lav. Antonio Ferretti ha poi letto la relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale, dopo aver illustrato le particolari direttive dell'industria, ha fornito cifre sulla produzione mondiale: in totale 780 milioni di chili di fibre nel 1946 (505 milioni di raion e 275 milioni di flocco) contro 694 milioni di fibre nel 1945 (424 milioni di raion e 270 milioni di flocco). In particolare, sulla scorta delle cifre della produzione statunitense, inglese e francese, ha messo in luce il progressivo incremento produttivo del flocco e il suo consolidamento fra le altre fibre tessili.

Passando ad illustrare la situazione dell'industria italiana, il Cav. del Lav. Ferretti ha pure fornito cifre sulla produzione: 47 milioni di chili nel 1946 (30 milioni di raion e 17 di flocco) contro 3,6 milioni di chili nel 1945 (1,5 milioni di raion e 2.1 milioni di flocco). Si è ancora distanti dalle cifre prebelliche, ma la ripresa è notevolissima. Particolari difficoltà si sono incontrate nell'approvvigionamento di materie prime ed energetiche. Si prevede una scarsità futura di cellulosa e quindi bene ha fatto la Snia Viscosa quando ha cercato fonti autonome di cellulosa nobile con gli impianti di Torviscosa. Le vicende belliche hanno rallentato lo sviluppo dell'attrezzatura agricola ed industriale di Torviscosa, ma prospettive interessanti s'aprono per il futuro.

Per quanto riguarda la politica delle vendite, sia sul mercato interno che internazionale, il Cav. del Lav. Ferretti ha accennato alle imprescindibili necessità dell'esportazione: nel 1946 su una esportazione totale italiana di 375 milioni di dollari quelle di fibre e manufatti di fibre artificiali hanno concorso per più di un quarto di tale valore. Nel 1947 con l'incremento della produzione e con il soddisfacimento dei mercati esteri saranno disponibili per il mercato interno maggiori quantità di raion e di flocco. Infine il Cav. del Lav. Ferretti ha accennato ai problemi che la Snia Viscosa deve affrontare: rinnovamento degli impianti, collegamento con le consociate straniere, ecc. Problemi già in via di soluzione, tutti convergenti al miglioramento qualitativo e quantitativo del raion e flocco, con riduzione dei costi. Durante il 1946 i rapporti con i dipendenti sono stati improntati a sentimenti di operosa collaborazione tanto che nessun conflitto sindacale ha turbato questi rapporti.

Il Cav. del Lav. Ferretti ha poi analizzato, punto per punto, il bilancio del 1946, che presenta notevoli differenze rispetto a quelli precedenti, sia per la ripresa del ritmo produttivo, sia per il mutato valore della moneta, sia per effettuate rivalutazioni per conguaglio monetario. Il bilancio si chiude con un utile netto di Lire 669.649.372,57, il quale consente, previo prelevamento delle quote statutarie per la riserva legale ed il Consiglio di Amministrazione, la assegnazione di un dividendo di L. 130 per ciascuna delle 3.360.000 azioni di nominali L. 300 costituenti il capitale sociale emesso e versato al 31 dicembre 1946 di Lire 1.008.000.000. Inoltre propone di devolvere 100 milioni di lire a favore della «Casa a chi lavora» e di passare a nuovo 83 milioni di lire.

Per la parte straordinaria il Cav. del Lav. Ferretti, a nome del Consiglio di Amministrazione, considerato che possono essere utilizzate voci iscritte al passivo del bilancio per riserva straordinaria e saldi attivi di rivalutazione monetaria 1936 e 1946, ammontanti a 4.329 milioni di lire, propone di aumentare il capitale sociale da Lire 1.050.000.000 a L. 4.200.000.000 mediante utilizzo di partite disponibili e, in correlazione, di aumentare gratuitamente il valore nominale di ciascuna azione da L. 300 a L. 1200, dando mandato al Consiglio di Amministrazione perchè dia corso, quando meglio lo riterrà opportuno, all'attuazione di detto aumento, senza esercitare il diritto di rivalsa verso gli azionisti per le somme da devolvere allo Stato. Propone pure alcune modificazioni dello Statuto Sociale.

Il rag. A. Martinelli, Presidente del Collegio Sindacale, ha poi letto le relazioni dei Sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1946 e sulla parte straordinaria.

Apertasi la discussione, l'avv. Scocchera, associandosi alle parole di saluto rivolte dal Consigliere Ferretti al Presidente, ha presentato e svolto un ordine del giorno di fiducia sull'operato del Consiglio e di approvazione del bilancio.

L'avv. Roberto Pozzi ha ricordato con commossa ed elevata parola l'opera svolta dal Presidente anche durante il lungo periodo del forzato allontanamento dalla Società; ne ha esaltato la figura e la fattiva attività e ha rivolto anche un memore pensiero alla eletta figura della compagna della sua vita che lo ha confortato durante le ore più grigie. Ha quindi presentato e svolto un ordine del giorno di caloroso compiacimento per il ritorno del Cav. del Lav. Marinotti e di plauso per il Consiglio di Amministrazione che, sotto la guida appassionata e devota del Cav. del Lav. Antonio Ferretti, ha retto con ferma mano le sorti della Snia Viscosa durante l'assenza del Cav. del Lav. Marinotti, interpretandone le direttive con grande vantaggio per la Società. Passando agli argomenti dell'ordine del giorno l'Assemblea in sede ordinaria ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e le comunicazioni del Presidente, il bilancio col conto profitti e perdite e deliberato di assegnare l'utile netto per Lire 436.800.000 agli azionisti, con la distribuzione di un dividendo di Lire 130 per ciascuna azione. Indi, come da proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera di assegnare 100 milioni di lire a favore della fondazione «La casa a chi lavora» e di mandare la rimanenza dell'utile netto a nuovo.

Gli azionisti avv. Jona e rag. Dal Lago hanno chiesto alcuni chiarimenti sul bilancio. A tutti gli interpellanti ha risposto il Presidente ringraziando delle espressioni avute a suo riguardo e fornendo gli schiarimenti richiesti, dei quali gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Il Presidente, Franco Marinotti, di fronte alle manifestazioni di affetto che ha ricevuto da tutti, rientrando in Italia, si è dichiarato commosso di ritrovarsi nella grande famiglia della Snia Viscosa, alla quale ha sempre dato tutta la sua attività e alla quale è legato da inscindibili rapporti spirituali.

Dopo due anni di assenza, seppur interrotta da frequenti contatti con chi era rimasto nominalmente a capo dell'azienda, fedele interprete di quelle direttive che anche da lontano, attraverso numerose difficoltà, non sono mai mancàte, Marinotti, posto di fronte al dilemma fra una via comoda, che pur avrebbe potuto seguire in un più vasto campo internazionale, libero e svincolato da vecchi legami, e quella che lo riportava al duro lavoro di un tempo, ha preferito questa seconda. Più forte nell'animo suo di costruttore e di lavoratore è stato quindi il legame del sentimento e ciò a riprova che i valori spirituali hanno sempre il sopravvento.

Davanti alla Snia Viscosa si schiude un vasto campo di attività nel quale la nostra industria nazionale sarà in grado di mantenere e migliorare quel posto preminente così saldamente tenuto prima della guerra. L'industria è tecnicamente fra le più progredite e questo primato richiede un attento aggiornamento, un'oculata comprensione dei problemi tecnici della produzione, come di quelli dell'organizzazione commerciale.

La più intima intesa col capitale e con l'industria estera, frutto anche questo di rapporti personali che il Presidente ha saputo mantenere durante la sua permanenza all'estero, è una innegabile garanzia di successo e costituisce un merito personale del massimo esponente della Snia, di cui hanno pure voluto rendersi interpreti i rappresentanti stranieri.

Nei progetti e anche nelle prime attuazioni del vasto piano di collaborazione internazionale, sono previste creazioni industriali legate alla Snia Viscosa, le quali permetteranno anzitutto una emigrazione coordinata ed ordinata della nostra mano d'opera. La tecnica italiana si inserirà nell'economia internazionale e la Snia sarà sempre più coefficiente di prosperità e di prestigio per il nostro Paese.

Il Presidente della Courtaulds, Hambury Williams, ha poi chiesto la parola per dire che è un gran piacere per lui essere qui oggi, dopo tanti anni, in mezzo ad amici che non ha dimenticato. Ha ricordato che la Courtaulds è legata alla Snia da forti interessi e che durante gli anni passati essa ha avuto due preoccupazioni: la prima di aiutare la Snia Viscosa, la seconda di aiutare Marinotti. La Courtaulds, a questo scopo, ha mandato suoi autorevoli rappresentanti in Italia e in Isvizzera. Si dichiara lieto che questi scopi siano stati raggiunti. Ora, al punto in cui son giunte le cose, la Courtaulds non ha che un solo desiderio: dimenticare il passato e riprendere la strada per un proficuo lavoro. Noi siamo qui, ha concluso il sig. Hambury Williams, con lo scopo di aiutare la Snia Viscosa nei suoi futuri sviluppi e per assistere il sig. Marinotti, che è personalità di grandezza internazionale, per il compito cui si deve dedicare. Al sig. Marinotti la Courtaulds darà tutto il suo appoggio e tutta la sua amicizia.

Nessun altro domandando la parola, il Presidente ha messo quindi ai voti l'ordine del giorno dell'avv. Pozzi che, consenziente il presentatore, si riconosce assorbente di quello dell'avv. Scocchera. Dopo prova e controprova, risulta approvato all'unanimità.

L'Assemblea ha quindi determinato in 17 il numero degli amministratori. Procedendo per acclamazione, su proposta dell'avv. Fabbri, ha eletto amministratori i signori Borletti D'Arosio Romualdo, Brustio Umberto, Dollfus de Volkersberg Ruggero, Johnson Arthur, Marinotti Franco, Moizzi Ernesto, Oddasso Francesco Mario, Sessa Giulio, Solbiati Piero; sindaci effettivi i signori Agostoni Piero, Corridori Angelo, Luporini Mario, Martinelli Alessandro, Milla Arturo; sindaci supplenti i signori Colombo Pietro e Saita Spartaco; presidente del Collegio Sindacale il sig. Martinelli Alessandro.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da L. 1.050.000.000 a L. 4.200.000.000 mediante l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni da L. 300 a L. 1200, ed ha approvato le modificazioni dello Statuto proposte dal Consiglio.

Erano presenti 175 azionisti rappresentanti in proprio o per delega 2.048.794 azioni.

Fungeva da Segretario il notaio dott. Alessandro Guasti.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione che ha confermato Presidente il Cav. del Lav. Franco Marinotti. Sono stati nominati altresì Amministratori Delegati della Società lo stesso Cav. del Lav. Marinotti ed il Cav. del Lav. Antonio Ferretti.

Nel 15.o anno del felice matrimonio di GIUSEPPINA e ARMANDO COELLI le famiglie Coelli e Verdecchia augurano ogni felicità.
Trieste, 29 maggio 1932 - 1947.

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67.47

GALLERIA PICCOLA
MICHELAZZI
MAZZINI N. 16 - Telefono 34.77
SCULTURE e DISEGNI di
U G O C A R A'
Inaugurazione venerdì 30, ore 16

Un grande concorso nazionale a premi abbinato alla Regata storica di Venezia

Il Comune di Venezia, in seguito a decreto governativo dello scorso anno, in occasione della storica Regata che si svolgerà la prima domenica di settembre in Canal Grande, lancia un concorso nazionale a premi (lotteria) abbinato alla Regata stessa.

Scopo principale della manifestazione è l'incremento turistico, ricostruttivo ed assistenziale di Venezia. Il concorso nazionale a premi (lotteria) (complessivamente 109) è dotato di molti milioni di lire e le cartelle sono offerte contro una oblazione di L. 50. I venditori inoltre partecipano ad altrettanti premi.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE.
QUESTA SERA ALLE 20 DIRETTISSIMA MILANO VIA VENEZIA - PADOVA.
PARTENZE GIORNALIERE.
COMPRESE LE DOMENICHE:
MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20/21;
GENOVA - Ore 7.15 (Direttissima SEAT) via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;
BOLOGNA - Giornaliero;
UDINE ore 7.30;
GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali);
QUADRISETTIMANALI:
FIRENZE-ROMA;
BISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - Mercoledì, sabato;
CORTINA - Martedì, sabato ore 12
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, ven. ore 7.15;
PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì, venerdì ore 6;
ABANO, martedì, venerdì ore 6.
P R E N O T A Z I O N I:
C I T - PIAZZA UNITA'
T E L E F O N I 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA
Partenze da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3, tel. 4500.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI - TRIESTE. Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Roma, Milano, Verona, Padova - Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Telefoni 8443 - 4297 - 5823.

DUE VECCHI MUOIONO DI RENDITA

Gabr'' mi presentò al padre, un vecchio ingegnere di settantotto anni, mi presentò alla madre, una vecchia signora di settanta anni. «Sono molto onorato», mi disse il vecchio ingegnere; «Buongiorno», mi disse la vecchia signora. Avevano ambedue voce cortesemente cerimoniosa. (Una voce del secolo andato, una voce che non c'è più). Io mi inchinai, entrammo direttamente in sala da pranzo, ci sedemmo a tavola.

Il vecchio aveva la barba bianca nella quale si attardava qualche filo nero, la vecchia signora aveva i capelli d'un bel colore argento vecchio, vale a dire d'un nobile grigio, lucente come può esserlo la lama d'una sciabola da trofeo. I loro occhi si somigliavano nonostante quelli dell'uomo fossero neri e quelli della donna verdi; si somigliavano per una certa dolente scintilla che rifletteva i medesimi pensieri, i medesimi crucci e anche una tal quale indentica fierezza, più gentile nella donna, quasi irosa nell'uomo. (Occhi di un secolo ormai morto, occhi che non ci sono più). Io pensai: «Sono come due fratelli».

Gabr'' aveva portato ai suoi un fiasco di Chianti e una piccola torta. Ora, a tavola, nacque una specie di piccolo diverbio a proposito del Chianti. Il vecchio si rifiutava di berlo, voleva lo bevessimo solo noi, sosteneva di essere abituato a un certo vino che acquistava presso non so che cooperativa. «Quello non è vino, — diceva Gabr'', — è veleno; ti avevo pregato di non prenderlo più». «E' ottimo, — diceva il padre di Gabr'', — basta abituarcisi». Il fatto è che quel vino costava quattro volte meno del Chianti, poichè era vino andato a male. vino malato. E Gabr'' diceva stizzito: «A quarant'anni non posso avere la soddisfazione di far bere a mio padre un buon bicchiere di vino!». La vecchia signora diceva al figlio: «Ma se a papà piace, caro, perchè vuoi prendertela così!»; e al marito: «Non dargli questo dispiacere, lo sai che gli fa dispiacere». (Era una scena di un secolo ormai morto, una di quelle scene che non avvengono più). Il padre acconsentì a bere di quel vino del figlio, ma in dosi minime, ripetendo che a lui il vino non faceva più bene. I due vecchi consideravano quel vino e quella torta come spese «pazzesche», e si vergognavano di prenderne.

Finito il desinare, mentre conversavamo, si presentò una servetta con un grembiulino bianco, disse che al telefono c'era l'inquilino dell'ultimo piano, e desiderava l'ingegnere. Il vecchio si alzò, camminava a fatica, strascicando un poco la gamba destra, ma con nobiltà e rivelando anche nel passo quella fierezza degli occhi della quale ho detto, disse alla moglie: «Ora se mi fa perdere la pazienza glie ne dico quattro». La moglie lo ammonì: «Non ti agitare caro, soprattutto non ti agitare». Mentre l'ingegnere si tratteneva al telefono, Gabr'' e la madre parlarono delle sue condizioni di salute: «Quell'uomo, — diceva la madre intendendo parlare del marito, — quell'uomo finirà col morire di rabbia». Appresi dalle loro parole che la villetta nella quale abitavano l'ingegnere e la moglie era di loro proprietà, che essa costituiva la «riserva per la vecchiaia» ed era *frutto delle fatiche del babbo*, e che tre appartamenti erano affittati a tre inquilini i quali pagavano ottocento lire al mese ciascuno; appresi che Gabr'' manteneva il padre e la madre, oltre la moglie e i figli, lavorando diciotto ore al giorno; appresi che il vecchio ingegnere viveva in uno stato di vera e propria disperazione perchè essendosi «creata una riserva per la vecchiaia col suo lavoro», ora era alla mercè del figlio (e non voleva più mangiare, non voleva più bere vino, «voleva solo morire»); e la «villa» andava in rovina, perchè Gabr'' «non poteva mica di questi tempi spendere per la manutenzione della proprietà del padre, no?»; e che Gabr'' doveva già aggiungere alla rendita mensile qualche migliaio di lire per pagare gli abbonamenti alla società dell'acqua, del gas eccetera eccetera.

L'inquilino dell'ultimo piano era un tale che aveva tre figli oltre i vent'anni i quali esercitavano una impresa di trasporti automobilistici, avevano fatto denaro con la guerra e ora continuavano a guadagnare decine di migliaia di lire al giorno. Al padre di Gabr'' essi pagavano ottocento lire al mese di pigione per sei stanze; e il padre di Gabr'' aveva chiesto loro che glie ne dessero milleduecento, ed essi avevano risposto che c'era il blocco dei fitti, e che per i capitalisti era venuta l'ora di mettere testa a partito, e che se lui, il padrone di casa, credeva di continuare a sfruttare la gente che lavora dalla mattina alla sera (mentre lui, il padrone di casa, se ne stava tutto il santo giorno con le mani in mano) si sbagliava della grossa. Gabr'' aveva pregato il padre di desistere dal chiedere quell'aumento, poichè quattrocento lire al mese averle o non averle era lo stesso, ma il vecchio sosteneva che «una rendita del cinquanta per cento in più» non era una cosa inutile, era una «realtà aritmetica». (Il padre di Gabr'' era un uomo di un secolo morto, un uomo di un secolo che non c'è più; era così vecchio che non si rendeva conto del valore della lira; e quando dava per esempio una mancia natalizia non arrivava mai al di sopra delle cinque lire; e poi la moglie chiamava da parte le persone che avevano ricevuto quella mancia e mettera fra le loro dita un biglietto da cento).

L'ingegnere rientrò dal telefono con una espressione che ci sorprese, una espressione quasi festosa che gli illuminava il bel viso magro e antico e gli faceva splendere la fronte, quella espressione che raramente s'imprime sulla maschera logora dei vecchi, e ricorda qualcosa della infanzia, qualcosa di innocente e anche ingenuo alla stessa maniera. (Camminava a fatica il padre di Gabr''; si vedeva dal suo passo che egli era un uomo al limitare della avventura terrena, un vecchio inerme che non poteva stare se non con le mani in mano dalla mattina alla sera ad attendere quella tal conclusione che attende tutti). Entrò e disse che aveva una buona notizia, «finalmente». Dal viso di Gabr'' e della madre trapariva una viva attesa, il vecchio disse: «Devo riconoscere avanti tutto che spesso ci facciamo della gente un'opinione errata... e che la razza dei galantuomini non è poi del tutto perduta come si va dicendo...». Tacque un attimo sorridendo, e da quel sorriso si vedeva che era quasi felice e che voleva mettere in curiosità la moglie, la quale infatti disse con una certa ansia «Ma parla caro, non ci tenere così sospesi...». E l'ingegnere disse: «L'ho spuntata con quel signore del piano di sopra... non del tutto... non come era desiderabile ma, insomma, un miglioramento c'è...». Annunciò così che l'inquilino del terzo piano aveva aderito per il 25 per cento all'invito dell'aumento del cinquanta per cento e aveva portato il canone del fitto a mille lire mensili: «Perdio! — disse con forza. — Ce ne è voluta! Non dico che sia una soluzione, ma è un passo avanti». Così detto aggiunse: «E ora un bicchiere di vino ce lo beviamo con soddisfazione».

Versò del vino nei bicchieri. Gabr'' guardava fisso il padre, non riusciva a distogliere gli occhi dalla figura di quel vecchio, da quella stanca bocca che sorrideva, da quella fronte nella quale le rughe apparivano come esili fili di luce. Mi parve che gli occhi di Gabr'' luccicassero, e che egli dovesse contenersi per reprimere un gesto violento, una imprecazione o qualcosa di simile. Al contrario la vecchia signora aperse bocca e cominciò a dire: «Ma cosa vuoi, caro...». Gabr'' la interruppe quasi con asprezza, dicendo «Il babbo ha ragione; un aumento del fitto è sempre un aumento». Poi si parlò d'altro.

Salutammo i due vecchi; e uscimmo. E usciti che fummo, Gabr'' mi disse: «Puoi scrivere un buon articolo su questo tipo di capitalisti, di vecchi capitalisti che muoiono di rendita». Io dissi: «Lo intitolerò appunto così: «Due vecchi muoiono di rendita». Gabr'' disse: «Tu ora devi dirmi se io non debba salire dall'inquilino di mio padre, e spaccargli la testa». E io dissi: «Non devi... il mondo si è rotto... tutto è confuso... tutto è piuttosto buio... si va senza direzione...».

E ci mettemmo a camminare; e Gabr'' mi raccontava che suo padre tutta la vita si era alzato alle quattro del mattino per mettersi al lavoro. «Ha costruito centinaia di case, mio padre, — diceva Gabr'' — ferrovie, ponti... Era un vero diavolo, mio padre, sul lavoro... Lo chiamavano l'ingegnere di ferro, mio padre, gli operai...». Così mi diceva Gabr''; e mi pareva che la voce gli tremasse; che gli tremasse un poco, la voce.

VIRGILIO LILLI

Foto Associated Press
PIERINO GAMBA, DI NOVE ANNI, PIANISTA E DIRETTORE D'ORCHESTRA, E' ATTUALMENTE LA GRANDE ATTRAZIONE DEI CIRCOLI MUSICALI DI PARIGI. ECCO L'ENFANT PRODIGE, CON IL SUO INSEGNANTE, MAESTRO ROMEO ARDUINI, A UN RICEVIMENTO IN SUO ONORE. A GIORNI PIERINO GAMBA DIRIGERA' AL CHAILLOT PALACE L'ORCHESTRA LAMOREUX IN UNA SERIE DI CONCERTI

Diplomazia ridente

Il ministro spiritista e gli esercizi del poliglotta - Rapporti tesi a causa del bulldog - Gli scherzi del traduttore Bensa

«Terza classe in coda! Terza classe in coda!» dicevano alla stazione di Roma i ferrovieri, anni fa quando vedevano un trasandato borghese accostarsi ad un treno in partenza, non di rado portando sottobraccio il cestino da viaggio e il fiaschetto del Chianti. Il viaggiatore, munito di biglietto di prima classe, faceva finta di non accorgersi che l'invito era rivolto a lui e non teneva affatto a spiegare che avevano forse scambiato per un mercante di campagna nientemeno il capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri del regno d'Italia. Allora eravamo una grande Potenza, e la carica si soleva affidarla a persona maestra delle regole dell'etichetta: però nella vita privata, al funzionario a cui alludiamo piaceva regolarsi a modo suo.

La diplomazia impone cappe solo a coloro che se le vogliono imporre, in quanto affetti da diplomatite. I diplomatici «normali» ridono e scherzano al pari di tutti gli uomini, nè mancano nei loro ambiente quelli che si prestano ad essere presi di mira dai burloni. Dopo la prima guerra mondiale, avemmo in una capitale balcanica un ministro che preferiva occuparsi di spiritismo più che di politica estera ed ogni tanto rallegrava l'intero corpo diplomatico tenendo conferenze sul celebre medium Eusapia Paladino. Era tanto appassionato di questi suoi studi che una volta, per avere un numeroso uditorio, mobilitò pure gli allievi della scuola italiana, esortati poi a descrivere l'avvenimento in un tema. Il preside ubbidì all'ordine superiore, ma i temi esitò a presentarli, giacchè quasi tutti incominciavano con la frase: «Ieri siamo stati a sentire la conferenza del signor ministro e abbiamo riso moltissimo».

Per sua disgrazia, questo ministro era anche fortemente miope. Una sera diede un ricevimento e sul tardi si accorse che gli ospiti avevano dato fondo a certe buone bottiglie. Si accostò ad una signora vestita di rosso, colore dell'abito indossato dalla moglie, e le disse: «Rina, si sono bevuto tutto il nostro vino». Senonchè aveva parlato alla moglie del ministro di Francia, che all'indomani divulgò la disperata esclamazione nella capitale. E pure nei Balcani avevamo in una Commissione internazionale un delegato che nella più importante seduta non sapeva resistere alla voglia di cavare di tasca un mazzo di carte per sfoggiare la sua abilità, veramente incredibile, in molteplici trucchi.

Certi episodi insegnano che un diplomatico non dovrebbe conoscere troppe lingue, potendo derivarne gravi equivoci. A Belgrado è rimasto famoso il signor Prince, nell'anteguerra ministro degli Stati Uniti, formidabile poliglotta ossessionato dalla smania di conversare sempre nell'idioma dell'interlocutore straniero. Malissimo finì una sua conversazione col ministro di Albania, che gli aveva risposto a monosillabi, e quasi con freddezza, sebbene il signor Prince parlasse un albanese perfetto. Ma il ministro di Albania era un turco e di albanese non sapeva una parola.

Questa ed altre scenette ebbero a testimone il mio amico Luigi Petrucci, oggi ambasciatore d'Italia al Messico, a quel tempo consigliere della nostra Legazione belgradese e proprietario di un magnifico bulldog il quale gli procurò fastidi di carattere prettamente diplomatico: il capriccioso cane odiava i fazzoletti che uscivano dal taschino della giacca e avvistandone si lanciava come un bolide per addentarli. Era una bestia tozza e forte; dormendo, russava facendo un rumore incredibile e il ministro d'Ungheria, vedendoselo arrivare sul petto, ne rimase terrorizzato. Petrucci si sforzò di calmarlo, non lesinando scuse, ma il ministro se ne andò convinto che il cane fosse stato aizzato ed i rapporti fra i due ne risentirono.

Credo che nella storia della diplomazia italiana la palma dell'umorismo resterà ad un interprete dell'ambasciata di Pechino, Maurizio Bensa, indubbiamente un originale. Non tutti gli episodi dei quali fu protagonista si possono narrare, ma gustosi sono pure quelli riproducibili. Ex ufficiale di marina, Bensa diventava cattivissimo appena si accorgeva che volevano farlo passare in seconda linea, perchè interprete, ed all'arrivo di personaggi non esitava a presentarsi alla stazione col berretto dell'Agenzia Cook. Capace di qualunque dispetto, ad un ambasciatore che gli riusciva antipatico tradusse una nota cinese non in italiano, ma in bulgaro. L'ambasciatore andò su tutte le furie e Bensa gli fece rilevare che il regolamento per gl'interpreti prescriveva, sì, di tradurre, però senza specificare in che lingua.

Lo stesso ambasciatore volle fissare per la presentazione di una nota al Governo cinese una data che Bensa, conoscendo le usanze locali, sconsigliava. L'ambasciatore tenne duro e gli ordinò di accompagnarlo. L'indomani Bensa sedè in macchina impassibile a fianco di Sua Eccellenza, ma fatti pochi metri, pregò l'autista di fermarsi, dovendo lui scendere per un urgente bisogno: con l'ambasciatore si scusò dicendo che era malato. Risalì col suo comodo e dopo altri cinquanta metri fece arrestare di nuovo, essendo tornato il bisogno impellente. Altre scuse, però crescente ira del capo missione. Ancora cento metri e siamo alla terza fermata: l'incontinenza doveva essere proprio terribile. Per farla breve, le fermate furono sei o sette e la macchina arrivò a destinazione con tanto ritardo, che l'ambasciatore non potè presentare la nota: l'interprete aveva trionfato. Quando Bensa dovè sgombrare l'alloggio di servizio nella sede dell'Ambasciata, si scoprì che aveva decorato un angolo intimo della stanza da bagno con le fotografie degli odiati capi.

Il personale della nostra rappresentanza all'estero oggi non è più numeroso, quindi l'assortimento dei tipi non è così variato. Certe sedi sono affidate ad incaricati di affari anzichè a ministri, e se l'attività è molto ridotta, il titolare può umoristicamente definirsi «incaricato di un affare».

ITALO ZINGARELLI

COME PREPARAI LO SBARCO ALLEATO NEL NORD AFRICA

IL VIAGGIO SUL "SERAPH,,

RIVELAZIONI DEL GENERALE MARK W. CLARK

II.

La sera del 18 ottobre il tempo era ancora cattivo ed ore preziose trascorrevano, mentre noi eravamo in attesa in una piccola baracca, un po' distante dal campo, in modo da non attrarre l'attenzione del personale. Ero piuttosto agitato e, sebbene mi mettessi a letto, riuscii a dormire ben poco. Le cose più fastidiose erano il tempo e le difficoltà delle comunicazioni. Non soltanto con Murphy ma, per suo mezzo, con i francesi, che forse in quel momento si stavano recando al luogo dell'appuntamento. Temevo che, se non fossimo giunti in tempo, i francesi si sarebbero sentiti abbandonati ed avrebbero potuto mettere in dubbio la nostra buona fede.

Debbo anche ammettere che ero piuttosto preoccupato per l'incolumità personale di tutti noi. Se fossimo caduti nelle mani dei nazisti la cosa sarebbe stata tutt'altro che piacevole e, questo era il più importante, avrebbe compromesso tutta l'operazione. Avevo lasciato al Comando un biglietto da consegnare a mia moglie, nel caso non fossi tornato. Avevo esaminato attentamente col generale Lemnitzer e con il colonnello Holmes la situazione e il modo in cui avrebbero dovuto comportarsi nel caso che qualcuno di noi fosse stato impossibilitato a proseguire per una ragione qualsiasi. Da Washington avevamo ricevuto un altro messaggio in cui si diceva che «Agree» (nome convenzionale per indicare il generale Clark) «deve procedere immediatamente nella sua missione». Ma non diceva cosa avremmo dovuto fare nel caso non fossimo giunti in tempo.

In volo sul „B-17"

Mi ero finalmente addormentato quando, alle 6.30 del mattino, vennero a svegliarmi. Facemmo colazione e salimmo a bordo degli aeroplani. Il generale Lemnitzer recava tutti i documenti segreti in un pesante tubo sottomarino. Diedi istruzioni ai piloti perchè, per nessuna ragione, atterrassero in Spagna o in Portogallo. Il comandante della base aveva ricevuto notizia che caccia tedeschi sorvolavano la costa.

Non avevamo scorta, per non incuriosire, ma i cannoni dei due «B-17» erano carichi. Il mio aereo, «The Red Gremlin», pilotato dal colonnello Tibbits, sbucò dalle nuvole e volò in vista della terra per tre ore. Il viaggio si svolse per la maggior parte sul mare. Avvistammo soltanto una nave, una piccola nave, un po' al largo della costa portoghese. Poco prima di individuare Gibilterra ci accorgemmo che alcuni «Spitfire» ci sparavano contro. Scese per primo l'aereo di Lemnitzer, il «Boomerang» e fummo lieti di vederlo atterrare, in perfetta regola, sul piccolo campo di Gibilterra. Uno dei piloti del mio aereo era già saltato a terra, quando gli inglesi si precipitarono da noi ordinandoci di rimanere dentro gli aerei. Spiegarono che Gibilterra era sotto l'assiduo controllo di agenti tedeschi in Spagna.

L'arrivo dei due «B-17», mai verificatosi prima d'allora, avrebbe già dato molto da pensare agli agenti tedeschi, anche senza notare la presenza, a bordo degli aerei, di alti ufficiali. Gli inglesi ci proposero di toglierci i berretti e le giubbe: una grande automobile, con le tendine abbassate, si fece più sotto che potè all'aereo e ci precipitammo dentro per farci trasportare rapidamente al palazzo del Governatore. Qui il tenente generale Mason MacFarlane ed alcuni ammiragli britannici, fra cui il vice-ammiraglio Collins ed il comandante dei sommergibili britannici della Flotta del Mediterraneo, capitano Barney Fawkes, ci porsero il benvenuto. Pregai i miei quattro colleghi di restare nelle stanze messe a loro disposizione. Meno si sapeva della nostra permanenza alla Rocca, meglio sarebbe stato per tutti.

Conferii col generale MacFarlane e con i suoi consiglieri navali. Non sono stato mai meno sicuro di allora dell'esito di una mia missione: avevo bisogno di incoraggiamento, ma ottenni ben poco appoggio dagli inglesi. Quelli della Marina vedevano piuttosto buio in questa «pazzesca avventura americana». Parlavano di pattuglie sulla costa, di una quantità di posti di blocco, di una marina e di un esercito francesi più arroganti che mai. Ciò di cui avevo bisogno era che qualcuno dicesse «Sta bene, noi vi porteremo fin lì e poi torneremo a prendervi».

Parlarono finchè io dissi: «Signori, non abbiamo bisogno di aiuto. Noi andremo. Questo è stato deciso dai nostri due Governi, e non saremo proprio noi a rinunciarvi».

Il tenente Jewel

La persona più incoraggiante che incontrai a Gibilterra fu il tenente Norman Ambury Auchinleck Jewel (più tardi lo chiamammo «Bill»), comandante del sommergibile «Seraph», uno dei più piccoli e meno veloci sommergibili della Marina di Sua Maestà britannica. Era definito «uno dei più giovani ma più esperti conoscitori delle possibilità operative lungo la costa dell'Africa Settentrionale». Quando chiesi di conoscerlo mi si presentò un simpatico giovanotto, pieno di fiducia in se stesso. Gli chiesi se sapesse di cosa si trattava.

Egli disse: «Tutto quello che mi è stato detto è che debbo prendere a bordo degli americani e sbarcarli di notte sulla costa africana». Gli detti alcuni particolari. Jewel fu piacevolmente rassicurante: «Sono certo che vi porteremo dove volete e poi verremo a riprendervi». Egli mi disse che aveva a bordo tre ufficiali dei «Commandos» britannici e quattro piccole imbarcazioni, specie di canoe di legno. Se dovevamo raggiungere il luogo dell'appuntamento, ancora con la luce del giorno e viaggiando in immersione, avremmo dovuto muoverci immediatamente. Il tenente Jewel ci avvertì inoltre che, considerando la lentezza del sommergibile, non garantiva di poterci condurre in tempo utile fino al luogo stabilito per l'appuntamento. Avevo inviato a Washington un altro messaggio, per mezzo del tenente colonnello Eddy, nostro rappresentante militare nella zona internazionale di Tangeri, chiedendo con urgenza che ci attendessero dalle nove di sera del 21 ottobre fino all'alba. Nel caso non ci fossimo fatti vivi quella notte, avremmo tentato uno sbarco nella notte tra il 22 ed il 23. Nessuno di noi era eccessivamente entusiasta all'idea di dover rimanere vicino alla riva, in uno specchio di acqua dove gli aerei avrebbero potuto benissimo individuare un sommergibile, benchè in immersione.

Non c'era tempo da perdere. Volevamo partire da Gibilterra con il buio, perchè la notte ci avrebbe consentito di navigare in superficie. Ci accompagnarono a bordo del rimorchiatore «Maidstone», dove pranzammo nella cabina del capitano Berney Fawkes. Il «P-219» era agganciato al «Maidstone». Stavano appunto unendo i cavi, quando arrivammo.

La prova dei segnali

Non ero mai stato a bordo di un sommergibile, prima d'allora. Mi accorsi immediatamente che i sommergibili non sono fatti per un uomo della mia statura. L'equipaggio del sommergibile, composto quasi esclusivamente di giovanissimi, ci accolse allegramente. Sapevano tutti che dovevano «compiere una missione con alcuni americani». Mentre navigavamo in superficie, quella notte, noi passeggeri trascorremmo gran parte del tempo sul ponte. Un cacciatorpediniere britannico ci scortò nelle prime cinquanta miglia. Il tenente Jewel ed io, consultate le carte, ci rendemmo conto che non era assolutamente possibile giungere in tempo all'appuntamento, se fossimo stati costretti a compiere il percorso in immersione. Decidemmo di rimanere il più possibile in superficie, potendo così compiere dieci-dodici nodi all'ora in confronto ai due-tre in immersione. Eravamo pronti ad immergerci rapidamente, in caso di necessità.

Nel tardo pomeriggio, giocammo un po' a bridge, e alle 9,30 di sera, quando fu di nuovo completamente buio, il tenente Jewel fermò il sommergibile per una prova delle imbarcazioni. Il mare era calmo. Il colonnello Holmes e il capitano dei «Commandos» R. P. Livingstone misero in mare la loro imbarcazione. Scivolarono via senza far rumore e si spinsero fino a circa trecento yards per provare i segnali luminosi di cui eravamo provvisti. Si trattava di una lampada che emetteva una luce visibile soltanto attraverso una lente speciale. Tutto andò benissimo. Holmes e Livingstone tornarono a bordo, mentre il generale Lemnitzer e il tenente J. P. Foote tentavano il secondo esperimento. Il generale si bagnò abbastanza ma tutto andò bene. Anche il colonnello Hemblen e il capitano Wright se la cavarono, successivamente. Il capitano Godfrey B. (Jumbo) Courtney era il pilota della mia imbarcazione, e noi compimmo la prova per ultimi. Era un esperto di questo tipo di imbarcazioni, chiamate «Falboots», ed aveva lo incarico di istruirci tutti.

Il messaggio di Murphy

Completate queste esercitazioni, il sottomarino riprese la sua corsa in immersione. Tentai di dormire, quella notte, malgrado il rullio del sommergibile, ma alle 6,30 suonarono le sirene. Eravamo troppo vicini alla costa africana per avventurarci a navigare in superficie. alla luce del giorno.

Da Gibilterra, ancora nulla.

Trascorsi alcune ore godendomela a passeggiare nel sommergibile, che proseguiva a piccola velocità, sotto il Mediterraneo. Era di un tipo abbastanza vecchio, ed il pomeriggio l'aria era già viziata e calda lasciando noi, non abituati a ciò, abbastanza giù di corda.

Fu soltanto verso il mattino del 22 che giungemmo in vista del luogo stabilito per l'appuntamento. Potevamo benissimo scorgere la località, ma si era troppo vicini all'alba per tentare uno sbarco; oltre tutto, non eravamo eccessivamente sicuri che si trattasse proprio del luogo scelto.

Ci preparammo per un altro giorno di sosta nel sovraffollato sommergibile. Quando fece abbastanza chiaro alzammo il periscopio per alcuni secondi, riuscimmo a scorgere la costa per un raggio di tre o quattro miglia. Allora fummo certi di essere al punto giusto: riuscimmo ad individuare la casa scelta per l'appuntamento. Poco dopo l'alba, due imbarcazioni da pesca vennero al largo e posarono l'ancora proprio vicino al luogo dove ci trovavamo. Questo fatto ci preoccupò, e ci allontanammo lentamente.

Poi, giunse un radio-messaggio da Murphy. Avevamo perduto l'appuntamento della prima notte e speravo, sebbene senza troppe illusioni, che i francesi fossero venuti a conoscenza del nostro secondo appuntamento. Poichè avevamo un cifrario errato ricevemmo un brutto colpo con questo messaggio. La prima parola ricevuta fu «polizia». Temetti che la gente che ci attendeva fosse stata arrestata. Finalmente, riuscimmo a decifrare il codice. Murphy diceva di rendersi conto delle nostre difficoltà; aveva tuttavia alterato la mia proposta di fissare un secondo appuntamento nella notte tra il 23 e il 24, spostandolo a due notti dopo. Tuttavia, a mio conforto, la seconda parte del messaggio diceva che «le parti interessate sono state informate di attendere nella notte tra il 21 ed il 22 e che, non avvenendo nessun contatto, vi attenderebbero nella notte tra il 22 e il 23. Pertanto, sapete che siete atteso questa notte (22 ottobre) o domani notte (23 ottobre)».

Tutto bene, dunque, ma la mia impazienza non diminuì sapendo che proprio quel giorno alcune unità del Torch, sotto il comando del generale Patton, erano in viaggio dagli Stati Uniti verso l'Africa.

Non sapevamo, quindi, se noi eravamo attesi nella notte imminente o ventiquattro ore dopo. Tenemmo un'altra riunione e formulammo piani per il caso di guai, una volta che fossimo a terra. Se noi fossimo arrivati sani e salvi, avremmo segnalato questo fatto al sommergibile mediante la lampada. Nel caso volessimo imbarcarci nuovamente quella notte stessa avremmo lanciato un altro segnale convenuto, con lo stesso mezzo. Il sommergibile sarebbe rimasto in attesa proprio di fronte alla casa dove avrebbe dovuto svolgersi l'incontro, per le prime due notti in cui noi saremmo rimasti a terra. Poi, nel caso non si fosse riusciti a comunicare per radio, il sommergibile si sarebbe spostato in un luogo a cinque miglia di distanza sempre lungo la costa, rimanendovi altre ventiquattro ore. Nel caso non avesse ricevuto alcuna comunicazione da noi, sarebbe tornato a Gibilterra.

Gen. MARK W. CLARK

(Copyright «Cosmo-Ansa» e «Giornale di Trieste»)

Il primo articolo della serie «Come preparai lo sbarco alleato nel Nord Africa» è stato pubblicato domenica 25 corr. Il terzo comparirà domenica 1 giugno.

MOSTRE

Besrodny, Hlavaty, Džigurski e i pittori cecoslovacchi

Il pittore russo Besrodny, nato a Pietroburgo nel 1859 e morto a Venezia nel 1944, è uno dei numerosi artisti gettati dalla rivoluzione sui lidi dell'Occidente europeo. Appartenne alla cosiddetta riforma realistica degli «Ambulanti» di Kramskoj e Sunakoff e, fedele al nome del movimento, peregrinò dall'Europa all'Asia attraverso le più pittoresche capitali per fissare negli ultimi anni la sua dimora a Venezia.

Si guarda a questa pittura come in un fondo di poca acqua ove rimasugli e rifiuti impressionisti e divisionisti galleggiano senza riuscire a stemperarsi nella sostanza di una personalità chiara e ben definita. E' il tempo dei principi scientifici della luce di Lecomte e di Mauclair e dell'equivoco tipicamente ottocentista fra luce e il luminismo. L'influenza dei paesaggisti veneti — Fragiacomo, Ciardi, ecc. — è temperata qua e là da un'impronta più personale che trascende a volte il puro fatto visivo, come nella grande tela «Bricola solitaria» di un vago incanto turneriano. Quasi ottanta quadri fra olii, tempere e acquarelli, ci riportano ai tempi di papà: un S. Giorgio che fa pensare alle allucinanti visioni di Guidi, alcuni minuscoli bozzetti freschi di un giorno, molte tele assai varie di stile e di risultato pittorico.

Accanto a questo tipico ottocentista, espone una serie di acquarelli abbastanza efficaci di colore il pittore Hlavaty che ricorda il nostro Meng di qualche anno fa. Completano le sale della galleria Trieste alcune visioni marine di Dzigurskj. La presentazione nel catalogo avverte che il pittore «non ha pronunciato ancora le sue ultime parole, che nell'avvenire potrebbero avere altri e totalmente nuovi significati». Noi ci limitereno per ora a fargli credito augurandoci che la profezia abbia a verificarsi.

Il gruppo di pittori cecoslovacchi (Galleria dello Scorpione) — chè di rassegna non crediamo sia il caso di parlare — riporta la memoria del visitatore ai padiglioni della Cecoslovacchia, Ungheria, Romania delle Biennali veneziane degli anni antecedenti la recente guerra.

La stessa aria, gli motivi, gli identici colori, quasi si direbbe, gli stessi quadri. Da ciò il presupposto di un carattere preciso e genuino dell'arte cecoslovacca. Questo carattere fondamentale rivela tre derivazioni: il romanticismo nordico, la primitiva poetica folcloristico-fiabesca e, in epoca più recente, l'innesto dei canoni estetici mediterranei e occidentali su cui aleggia a volte una lontana eco bizantineggiante o il singolare incontro della grottesca fantasia nordica con il mondo popolato di mostri della tenebrosa anima spagnola (Picasso). Non è senza significato la grande influenza di Picasso sulla pittura cecoslovacca, e anche in questa mostra vi è un esempio assai preciso (Emil Filla). Ma l'imitazione picassiana cade troppo spesso nella deformazione preconcetta e nel gusto tutto esteriore delle «trovate» tecniche (superfici granulose, sabbiature ecc.) che ingenerano sensazioni sgradevoli estranee all'emozione artistica.

Così, in altro senso, Karel Cerny può ricordare il mondo fantastico di Kafka o di Chagall ma si esaurisce in una pittura troppo fragile a carattere illustrativo. Josef Capek, Viliam Chnel e Frantisek Gross sono con gli altri già citati i pittori più interessanti del gruppo.

R.

PRIME VISIONI

«Acque del Sud» è la trasposizione cinematografica di un racconto di Ernest Hemingway; l'azione si svolge nella Martinica alla fine del 1940 e si ispira alla lotta politica tra i francesi della colonia, divisi fra contrari e favorevoli al Governo di Vichy; nella guerra intestina finiscono per inserirsi due americani di dubbia fama, lui e lei. La regia è di Hawsk; l'interpretazione è affidata a Humphrey Bogart e a Lauren Bacall, la quale ultima giunge a noi preceduta da una pubblicità che — diremo subito — è sproporzionata ai meriti della giovane vamp. Buona l'impostazione panoramica, che si traduce negli spunti di colore ambientale e nella caratterizzazione di certi tipi d'europei sbandati, mezzo avventurieri o avventurieri integrali, che si sciolgono nel caldo, nell'alcool e nella dissolutezza dell'angiporto coloniale. Stenta invece è l'invenzione mentre la stessa recitazione (eccellente nelle parti di fianco) lascia piuttosto a desiderare quando sono di scena i due protagonisti, i quali fanno a chi posa in misura più insopportabile.

«Morire all'alba»: un giallo che è soltanto un pretesto per arrivare alla scena madre: un tentativo d'evasione dei forzati represso a raffiche di pistole mitragliatrici. Scena truculenta e realizzata con un realismo persino troppo crudo; scorre il sangue a rivoli, i reclusi muoiono aggrappati alle sbarre dei cancelli come agnelli pasquali. Si ascoltano battute come questa: «Se esco mi ammazzano». «E dunque vuoi vivere eternamente?». Ma è una scena di autentico valore cinematografico. Arriva soltanto alla fine e lo spettatore che colto dalla noia se n'è andato senza attendere la conclusione, ha perduto l'unica cosa che valesse la pena d'essere vista.

G.

† Il 28 maggio, dopo breve malattia, spirava

Amelia Chaudoin
nata VALLE

Il marito DEMETRIO, i figli GIUSEPPE con la consorte ANGELA, MARTA con il marito RITOSSA arch. ANTONIO, le nipoti prof.ssa LYDIA e LYDIA, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 28 maggio 1947.

† Munita dei conforti religiosi, serenamente si spense addì 25 corr.

Antonia Metlica in Mosè

L'addolorato marito, i figli ed i parenti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Ringraziano di cuore i dottori Lizier e Frandoli per le amorevoli cure, i medici e le suore della IV Divisione.

La Ditta ENRICO SPERCO & FIGLIO, associandosi al lutto della Famiglia, annuncia con profondo dolore la perdita del proprio contabile

Renato Tedeschi

della cui molto apprezzata opera serberà viva memoria.

DOMENICA 1 giugno manifestazioni sportive
Valevoli per la 22 estrazione settimanale e per l'estrazione finale

1	Automobilismo - Circuito di Vercelli - 1.o, 2.o cat. Sport fino a 750 cmc. - 1.o 2.o cat. Sport fino a 1100 cmc.
2	Ciclismo - 8.a Tappa Giro d'Italia (Perugia - Roma 31 maggio 1947) 1.o, 2.o e squadra del vincitore.
3	Ciclismo - 9.a Tappa Giro d'Italia (Roma - Napoli 1.o giugno 1947) 1.o, 2.o e 3.o e squadra prima in classifica generale.
4	Galoppo - Gran Premio d'Italia a S. Siro, 1.o, 2.o, 3.o arr.
5	Calcio: Arsenale Taranto-Alba Trastevere, vincente

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale, inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche sopraindicate, entro mercoledì 4 giugno a Motta Sport, viale Corsica 21, Milano.

Sono stati estratti a sorte per la XIX sett. i seguenti premi: **Primo Premio L. 250.000: CARLO LEGNANI**, via Gaudenti 8, Trento. **Quattro Premi di L. 100.000 ciascuno: Alfredo De Bernardi**, via Umberto I, 1, Castiglione Olona; **Gino Giorgi**, via Cordusio 2, Milano; **Franco Mantelli**, via Roma 62, Pieve del Cairo (Pavia); **Maria Faccioli**, via Mazzini 20, Milano.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Ruffo Luigi, Balzarotti, Ambrosini, Ruggeri Luigi — Jolly Trotto, Jolly Trotto — Coppi Fausto, Bartali, Ronconi — Italia (calcio).

Le figurine del Concorso «Motta Sport 1947» sono incluse nei prodotti: Cacao zuccherato al latte e cacao amaro - Mandorlato - Caramelle in sacchetti - Merendine al cioccolato - Crema da tavola - Caffè liquore e cognac in bottigliette.

grande concorso Motta Sport 1947
«Propaganda Motta»

Ventanni

L'ormai famosissimo "SARTI RISERVA„ è posto in vendita solo in bottiglie dalla speciale linea qui riprodotta. Se volete gustare questo "capolavoro del tempo e di una gran Casa" dovete dunque insistere sul nome "SARTI RISERVA„ e osservare la bottiglia...

...occorre gustare SARTI 1885 RISERVA per sapere cos'è il cognac

Domenica prossima 1.o giugno
CRESIMA
a S. Vincenzo de' Paoli ore 10.30 per soli maschi
a S. Antonio Taumaturgo ore 17 per sole femmine
I cresimandi attendono il DONO-RICORDO
CAVALLAR
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)
OROLOGI OREFICERIE REGALI

Pretura di Trieste

Il Pretore di Trieste con sentenza in data 26 settembre 1946, confermata dal Tribunale di Trieste con sentenza in data 21 novembre 1946, ha condannato LOMBARDI VINCENZO fu Agostino e fu Filomena Rubino, nato a Gravina di Puglia il 30-IV-1910 e residente in Trieste, via S. Giacomo in Monte 3, per il delitto di cui all'art. 347 Cp., alla pena di giorni venti di reclusione, per essersi in Trieste, il 6-IX-1946, abusivamente qualificato per agente di polizia, usurpando le funzioni pubbliche inerenti a tale carica.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 27 maggio 1947.
IL CANCELLIERE:
F.to Clavora

Vendita a licitazione privata

Presso la Ditta F.lli GONDRAND trovansi giacenti piccole partite panelli di mandorle e nocciole, medicinali e articoli sanitari che, d'ordine del G. M. A., dovranno essere vendute al miglior offerente.
Per informazioni rivolgersi agli uffici, via Carducci 10.

SAVINA SERBO
ti prego ritorna da mamma e papà che ansiosamente ti attendono

Il parrucchiere MARIO avverte la sua Clientela che è stato riaperto il
SALONE MARIO
Piazza Malta 1 (grattacielo), tel. 3636

Non è tintura ma una BRILLANTINA VEGETALE CUBANA PROFUMATA per rendere ai capelli il loro primitivo colore
Biondo - Nero - Castagno
Importatore esclusivo per l'Italia: ALY MARIANI - ROMA

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa N. 10
16-17 e 19.30-20.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

LE ULTIME DELLA NOTTE

Una decisa smentita del Ministero degli Esteri americano

Nessuna pressione di Washington sulla politica interna italiana

WASHINGTON, 28 — («U. P.») *Il Ministero degli Esteri americano ha categoricamente smentito le voci che gli Stati Uniti minaccino di sospendere gli aiuti economici all'Italia se i comunisti entrano nel Governo.*

Alti funzionari governativi hanno dichiarato che gli Stati Uniti, mentre sono molto favorevoli a quei gruppi che essi considerano come democratici, non farebbero delle minacce contro altri nè ad essi in riguardo alle relazioni coi comunisti. Vi sono già molte prove che la politica degli Stati Uniti mira a dare un aiuto positivo per contribuire ad incoraggiare qualsiasi Governo moderato in Italia, senza menzionare in alcun modo la sospensione degli aiuti per il caso che altri elementi vengano a far parte del Governo. In effetti, gli Stati Uniti stanno ora esaminando a Washington con la delegazione italiana capeggiata da Ivan Matteo Lombardo una mezza dozzina di provvedimenti per assistere l'Italia e fra essi il decongelamento dei beni italiani negli Stati Uniti, le modalità per una rapida utilizzazione del credito di 100 milioni di dollari della «Export-Import Bank» concesso qualche mese fa, e la più rapida possibile erogazione della quota italiana dei 350 milioni di dollari di soccorsi ora approvati dal Congresso.

Un portavoce del Governo americano, ha affermato non esservi niente di vero nei dispacci da Roma, secondo cui gli Stati Uniti non sembrano disposti a prendere Lombardo sul serio. Al contrario, è stato preso sul serio fin dal principio ed ha fatto un'ottima impressione. Egli legge molti giornali per conoscere la pubblica opinione americana sull'Italia, e si rende conto degli effetti che il comportamento di Togliatti ha avuto negli Stati Uniti.

A sua volta Lombardo, ha dichiarato ieri al corrispondente della «United Press»: «Desidero smentire le notizie riportate dal «New York Times» e provenienti da Roma, secondo le quali avrei ricevuto una «doccia fredda». Tali notizie sono completamente infondate. Ho conferito con tutti i funzionari americani con i quali dovevo abboccarmi ed i negoziati si sono svolti finora in un'atmosfera improntata alla massima cordialità».

Riguardo a un eventuale progetto economico per l'Italia Lombardo ha dichiarato di sapere che il Governo americano desidererebbe che esso fosse simile al progetto Monnet adottato in Francia. «In Italia si spera — egli ha detto — che l'Argentina concederà un prestito per l'acquisto di grano, il che costituirebbe per noi il più prezioso aiuto possibile. Desidero pure studiare insieme agli esperti americani l'esatto ammontare di dollari che possiamo percepire da tutte le fonti sino alla fine del 1947 onde conoscere quale sarà approssimativamente il deficit in dollari dell'Italia ma è prematuro fare ora un calcolo definitivo in merito».

Schiarita in Francia
La C. G. T. soddisfatta dell'accordo raggiunto

PARIGI, 28 — Radio Parigi informa, senza precisarne la ragione, che il Governo ha deciso di vietare ai vari Ministri, fino a nuovo ordine, di pronunziare qualsiasi discorso politico in pubblico.

L'annuncio diramato ieri sera ha provocato viva sorpresa e si ritiene che la proibizione sia relativa a fatti non solo di politica interna, ma alla complessa situazione internazionale che per la Francia, in questo periodo, è particolarmente delicata: deficienza alimentare, prestiti americani, relazioni con l'URSS, ecc.

Una certa distensione in tutti gli ambienti ha provocato invece la sospensione dello sciopero degli addetti all'industria del gas e della elettricità. Lo sciopero è durato per mezz'ora, dalle 0 alle 0,30 di stamani e Parigi era rimasta senza illuminazione.

Frattanto il Governo ha abrogato l'ordine di requisizione della industria del gas e dell'elettricità, che era stato emanato dal Primo Ministro Ramadier per fronteggiare la minaccia dello sciopero.

La C. G. T. ha approvato l'accordo raggiunto tra il Governo ed i lavoratori e in una dichiarazione diramata dopo la riunione delle due parti, ha dichiarato di essere soddisfatta della piega presa dalla controversia, «la quale apre la via ad una soluzione favorevole alle rivendicazioni dei lavoratori».

Gli acconti ai profughi per i danni di guerra

ROMA, 28 — In relazione al pagamento dei danni subiti per eventi bellici dai cittadini italiani profughi, il Ministero del Tesoro ha stabilito di liquidare per il momento degli acconti e a tale scopo ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. Ai cittadini italiani profughi dai territori della Venezia Giulia e della Dalmazia, che alla data del 10 giugno 1940 facevano parte del territorio nazionale, nonchè ai cittadini italiani profughi dai territori del Dodecaneso, sono concessi acconti per la perdita, distruzione o deterioramento di oggetti di vestiario, mobilio ed altri arredi domestici, da essi sofferti in detti territori per fatto di guerra.

Art. 2. Gli acconti sono concessi nelle stesse misure e con le medesime limitazioni e modalità stabilite per la concessione degli acconti ai danneggiati del territorio nazionale.

Art. 3. Le domande per la concessione degli acconti, corredate dagli occorrenti documenti probatori, debbono essere fatte pervenire al Sottosegretario di Stato per i danni di guerra entro il 31 dicembre 1947.

Oggi politica estera al Congresso laburista
Il motto "Carte in tavola,, adottato dall'Esecutivo

LONDRA, 28 — La terza giornata del Congresso laburista a Margate è stata caratterizzata da due importanti discorsi, quello del Ministro Morrison e quello del Cancelliere Dalton. Morrison ha insistito soprattutto sulle difficoltà che Governo e partito devono affrontare con ogni energia per preparare un miglior avvenire al popolo e alla patria. «Meno oggi per aver di più domani» — egli ha detto, e richiamandosi all'analogia con la Russia che da 19 anni sta male per star meglio in futuro, egli si è detto sicuro che il metodo democratico avrà migliori risultati di quello totalitario.

Prima che Dalton parlasse, ha sollevato nei mille delegati viva sensazione la deputata Jennie Lee, moglie di Bevan, la quale affermando che il prestito americano va esaurendosi, ha chiesto drammaticamente se i laburisti hanno intenzione di chiederne un altro «quali che ne possano essere le condizioni antisocialiste», al che l'aula ha gridato «No, No!» mentre i Ministri restavano impassibili.

Sul prestito, che si sta esaurendo, ha parlato Hugh Dalton, chiedendo che si informi la pubblica opinione sulla gravità del fatto e che si faccia ogni sforzo per mantenere la indipendenza, intensificando la produzione del carbone. Ha poi chiesto che venissero ritirate le tre mozioni dei «ribelli» sulla manodopera e sulla politica estera: una mozione, che chiedeva la riduzione degli effettivi delle forze armate, è stata bocciata ai voti, le altre due ritirate. Sempre su proposta di Dalton, si prevede che quest'oggi il motto «Carte in tavola» dato al famoso opuscolo, verrà per votazione adottato dall'Esecutivo in vista del dibattito generale sulla politica estera, che si inizia appunto oggi.

Un deputato comunista tedesco passa ai socialdemocratici

BERLINO, 28 — («Reuter») Il servizio d'informazioni britannico in Germania riporta oggi una notizia del giornale «Sozialdemokrat», secondo cui il dott. Fritz Loewenthal, già deputato comunista al Reichstag, è uscito dal S.E.D. (Partito d'unità socialista) perchè le esperienze da lui fatte nella zona sovietica gli rendono impossibile rimanere in campo comunista: Loewenthal ha ora chiesto l'ammissione al partito socialdemocratico.

Un uomo brucia vivo nella propria bottega

MILANO, 28 — Una grave sciagura è avvenuta ieri ad Abbiategrasso in una piccola bottega. Un calzolaio, di buon mattino, se ne stava ultimando un lavoro urgente commissionatogli da un cliente; sul deschetto aveva acceso una macchinetta a spirito per riscaldare la colla, ma ad un tratto distrattamente il calzolaio rovesciava una bottiglia d'alcole, che provocava immediatamente una violenta fiammata; il pover'uomo ne veniva investito in pieno, trasformandosi in una torcia ardente.

Inutili riuscivano le sue grida di soccorso, poichè la bottega sorge isolata. Le fiamme si propagavano tosto anche al locale e soltanto allora i vicini si accorgevano dello accaduto e davano l'allarme. Sul posto accorrevano i pompieri, mentre alcuni ardimentosi si gettavano fra le fiamme ed estraevano il corpo esanime del calzolaio il quale è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Un ragazzo fulminato per l'imprudenza di una donna

ROMA, 28 — Nel pomeriggio di ieri al Quadraro un ragazzo, Giancarlo Scacco, che stava giocando assieme ad un compagno, ad un tratto tentava di scavalcare un recinto di filo spinato posto intorno al grande deposito di legname del cantiere della ditta Veti. Ma appena poste le mani sul filo, il povero ragazzo veniva colpito da una potente scarica elettrica e si abbatteva fulminato al suolo.

Sono stati fermati la moglie del guardiano Francesco Martucci, il quale si era subito dato alla latitanza, e il direttore del cantiere. Più tardi la moglie del Martucci ha confessato di avere il restato imprudentemente la corrente proprio nell'istante in cui i due ragazzi si erano avvicinati al filo spinato.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Borsa in leggera ascesa con parecchie offerte facilmente assorbite in taluni titoli. Nei tessili prevalente la ripresa. Nei metallurgici-meccanici quote contrastanti con buone quote delle Metalli. Nei meccanici poche oscillazioni. Buone le plusvalenze delle Eridania, Anic, Saffa, Rumianca e Pirelli e C. Si può dire che nel complesso la borsa abbia dimostrato un maggiore equilibrio rispetto alla seduta di martedì. Le Richard Ginori quotano 8200 opt. (preced. 23000). Dopoborsa migliore: Catini 2460.

	26	27	28
Gim	3630	3330	3050
Generali	65500	64200	62500
Ras	98000	91900	94000
Bastogi	19800	18900	19100
Cantoni	58000	54000	54000
Cot. Mer.	12600	10500	12000
Gavardo	7300	7100	7600
Rossi	70000	65000	68000
Fibre	3860	3620	3740
Viscosa	24950	23100	23900
Magona	3830	3400	3050
Metalli	3500	3180	3600
Catini	2600	2450	2445
Ansaldo	1250	1020	1250
Breda	1300	1050	1205
Fiat	3350	3010	3270
Sade	3000	2730	2800
Edison	5115	4800	5010
Esticino	3280	3000	2800
Sip	2260	2100	2105
Vizzola	10600	10100	10050
Teti B	6800	6700	6400
Distill.	5300	4700	4850
Eridania	21000	18500	19100
Anic	2505	2370	2440
Saffa	2500	2230	2320
Gas	114.50	106.50	110
Rumianca	780	710	755
Burgo	6400	6060	6060
Ciga	2810	2700	2650
Italcem.	6900	5900	6200
Pirelli e C.	6475	5900	6400

BORSA DI TRIESTE

	27.5	28.5
Generali	64000	63500
Assic.	13000	13500
Infort.	43600	43300
Ras	94000	93000
Gerolimich	2000	1980
Terni	2210	2290
Ferr. Mer.	19800	18900

Invariati gli altri.

QUOTAZIONI DELLE VALUTE

Nuova tensione sui cambi esportazione: sterlina 3832 (3745), dollaro 972 (965), svizzero 247 (250). Piuttosto contrastante il mercato libero delle valute:

	Trieste	Milano
sterlina	10200 — 10300	10400 — 10500
marengo	6700 — 6800	6800 — 6850
unitaria	2100 — 2150	2150 — 2200
dollaro	770 — 780	790 — 800
svizzero	205 — 210	210 — 212
francese	300 — 310	320 — 330
dinaro	260	—

Oro al mille: 1060/1070.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, vuoto, cercasi. Offresi forte compenso. Telefonare 90620. 51057 L

ARGENTO oro monete pago massimo prezzo, disimpegno polizze. Signoretto, Corso 2.

BAMBINAIA cercasi prontamente, con referenze. Via Roma 22-I. 51090 B

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.

CAMERIERA bambinaia cerc. Indirizzo UPI 51091 B.

CAMERIERA, ragazze friulane slovene ed istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 25769 B

CUOCHE, cameriere, ragazze slovene, friulane, istriane, prestaservizi cerc. Battisti 9, Radetti. 50987 B

PRESTASERVIZI ore da convenirsi cerc. Via Vergerio 12-IV sin. 51086 B

RAGAZZA tutta giornata tutti lavori, cercasi. Corso Garibaldi 11-I, dentista.

STABILE onesta cercasi. Via Mazzini 21-I.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

CAPOMASTRO edile, lunga esperienza, offresi posto adeguato. Ind. UPI 54079 C

CASSIERA-direttrice presso bar-buffet-caffè offresi signora. Offerte Cass. 26001 C, U.P.I.

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni inglese, pratica ufficio offresi. Cass. 26004 C, UPI.

GIOVANE austriaca, distinta, conosce lingue, occuperebbesi sorveglianza bambini, conversazione, mezza giornata. Cassetta 26022 C, U.P.I.

GUARDIA giurata offresi per servizio notturno presso ditta o stabilimento. Canziani, Lodole 10. 51053 C

IMPIEGATA cassiera pratica, bella presenza, cerca posto decoroso. Cassetta 26023 C, UPI. 26023 C

RISCUOTITORE capacissimo offresi a seria ditta verso approvvigionamento. Rivolgersi Tulliani, Lodole 10. 51053 C

CC ARTIGIANATO L. 12

PELLICCE si rimodernano, riparano prontamente. Specialità pulitura, Tinture, conciature. Pellicceria Marchi, Genova 19. 51016 CC

TRADUZIONI inglese lettere private lire 60. Furio Juraga, via Procureria 6-IV.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Urgente! Via Pascoli 40, primo destra. 51047 D

MAGLIFICIO cerca macchinista capace e apprendista confezione volonterose. Telefonare 25457. 51078 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Ottima retribuzione. Salita Promontorio 4.

RAGAZZO o ragazza 14-enne per legatoria libri cerc. Manzoni 4. 51076 D

SIGNORINE per vendita marche chiudilettera scopo assistenziale cerc. Via Ghega 15-I. 51055 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi. Indicare capacità, referenze, Casella postale 136, Trieste. 475 D

STENODATTILOGRAFA provetta conoscenza inglese, cerc. Offerte indicando referenze. Cass. 26012 D, U.P.I.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi, possibilmente paraggi via Nizza. Cassetta 26002 E, UPI.

CAMERA presso persona sola cerca famiglia contraccambiando assistenza. Portineria Ponchielli 3. 51074 E

MOBILIATA comodo cucina bagno telefono, cercano coniugi distinti, buon mensile, poco disturbo. Telefonare 91351.

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli obbligandosi pulizia quartiere, oltre affitto. Cass. 26016 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

STANZA comodo cucina e bagno, prelevando salotto pulman e radio, cedesi miglior offerente. Off. Cass. 26005 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 12

BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G

QUINDICI lingue: inglese, portoghesebrasiliano, sloveno, eccetera: parlerete rapidamente. Assumo traduzioni. Giulia 41-IV.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

OROLOGIO smarri povera disoccupata Ospedale, via Tiziano. Mancia portandolo Foscolo 19, terzo, presso Verzura. 54075 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I

MAGAZZINO interno 50 mq, posizione centrale, asciutto, luce, acqua, cedesi. Offerte Cass. 26015 I, UPI.

QUARTIERE 2 stanze bagno poggiuolo termosifone moderno soleggiatissimo vista mare scambio stanza più, affitto 500. Vicolo Edera 6-IV (lat. via Cologna).

QUARTIERE 2 stanze cucina, via Madonnina, scambiasi con uguale o più grande stessi paraggi verso forte compenso. Ind. UPI 51056 I.

QUARTIERINO mobiliato Gorizia scambiasi uguale o 1-2 stanze, comodo cucina, Trieste. Cass. 26010 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi verso lauto compenso. Telef. 26931.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

ABITI seta estivi figura snella vend. occas. Ind. UPI 51084 M.

CAGNA Cocker Spaniels vend. occas. Via Ponziana 26. 51066 M

CARROZZELLA sport, fonda, passeggio, seggiolone, vend. occas. Bosco 12, mag.

CASSE usate vend. Ditta Aut. Bischoff, via Mazzini 21. 50809 M

CUCCIOLI vend. Valdirivo 23, portinaio.

MACCHINA scrivere piccola 5000, tornio legno, lastra 8000 vend. Galleria 12-a, officina. 51014 M

MACCHINE da cucire delle migliori marche vend. a prezzi di assoluta convenienza. Facilitazioni di pagamento. Via dell'Istria 13, tel. 94-465. 1205 M

MACCHINE Necchi cuciono, ricamano, rammendano; attaccano pizzi, bottoni senza telaio. Altre Singer sarto, calzolaio. Macchine maglieria Dubied, cucetaglia, sorcagitto, pellicciaio Rimoldi; Macchine per fare bottoni, rimagliatric calze. Bobinar a 2-6-12 fusi. Riflettori e moto elettrici per qualsiasi macchina. Officina riparazioni: Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 6.

MATERASSI due, lana, crine, vend. vera occas. Bosco 12 magazzino.

PELLICCE svendita fine stagione, pulitture, riparazioni, prezzi imbattibili. Iardas, Boccaccio 7, tel. 8261 (Stazione Centrale). 50617 M

RADIO 5 valvole quadrionda vend. vera occasione. Istria 13, negozio.

RADIO Balilla 8000 Siare 16.000 Philips 18.000, radiofonografo 38.000 Phonola valigia 18.000. Diaz 5, terzo. 50569 M

RADIO Fido 5 valvole vend. Torrebianca 25-II, destra. 51002 M

RADIO Vianello riparazioni accurate sollecite, con garanzia. Piazza Vico 9, telefono 93875. 118 M

RADIO Philips buona 8000 occas. Cappello 3, pt., sin. 51072 M

TAVOLO grande allungabile usato vend. occas. Roma 17 II, sinistra. 62015 M

VESTITI bianchi e camicie uomo vend. Piazza Foraggi 6, trattoria. 51071 M

VESTITO e velo cresima vend. Foscolo 16, porta 13. 51083 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N

BAULETTO armadio occas. vend. Ferrara, Zanolla 6-III. 51067 N

FOTOGRAFICA Leica modello III acquista privato. Offerte particolareggiate Cassetta 26007 N, U.P.I.

LAMPADARIO, candelabri cristallo, porcellane antiche, cineserie, tappeti persiani, compera collezionista pagando prezzi massimi. Offerte Cass. 25896 N UPI.

MACCHINE fotografiche, binocoli prismatici, acquistansi, massima valutazione. Via Coroneo 12. 50570 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

CAMERA pranzo moderna seminuova finissima sedie pelle vend. occas. Dalle 15-17, Nizza 1-I, sinistra. 51085 NN

CUCINA lussuosa modello eccezionale armadi letti occas. Crispi 51, falegn.

CUCINE bellissime, buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN

CUCINE assortimento propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezzan.

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN

LETTINO nuovo bambino vend. Indirizzo UPI 51054 NN.

MOBILI usati, macchine ed altri oggetti acquist. Maurizio 9, tel. 94139.

PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II.

SALOTTO bellissimo occas. Via Sottoripa 6, mezz., sin. 51082 NN

STANZA pranzo, massiccia, viennese, vendesi pomer., Del Tedesco, Brunner 15-I.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PIAZZISTA introdotto cartotecnici, tipografie, cartolerie, cerc. Telefonare 25-326 dalle 14 alle 15. 51001 P

BICICLETTA corsa Benotto, nuova, duralluminio, vend. metà prezzo. Cossutta, Concordia 4-II. 50868 Q

GOMME Topolino, camere 1100 vend. Tomasi, Venezian 5. 50888 Q

MAGNETE Bosch carburatori Zenith scarpe nere nuove 40 vend. Commerciale 8-II. 1500 Berlina serie B perfetto stato gommatissima cercasi. Offerte Cassetta 25992 Q, U.P.I.

MOTO Matcless verniciata cromata, gommata nuovo. Marioni, via Laipacco 55, Udine. 5525 Q

MOTO, motocarrozzella, eventuali riparazioni, qualunque cilindrata, buon prezzo. Tel. 69-97. 50968 Q

MOTOCARRO efficente vend. Regina Elena 19. 51040 Q

MOTOCARRO 15-25 ql. trasporti qualunque destinazione, prezzo convenirsi. Telefonare 91255. 50941 Q

MOTOCARROZZINO piena efficienza acquisterei da privato. Cass. 25867 Q, UPI.

NATANTE ferro da adattarsi a maona 250 tonn. portata o pontone. Trattasi per vendita o ricostruzione. Telef. 80-56.

STUDEBAKHER 60 ql. targato ottima gommatura, vend. causa partenza. Telefonare 7431. 50769 Q

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

CAMION Spa piena efficienza portata 40 ql. vend. Telefonare 8458. 51070 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

AFFARONE vend. causa partenza bottega commestibili grandi incassi. Cassetta 26018 R UPI. 26018 R

AUTORIMESSA in costruzione per camion o autocorriere vend. Tel. 91154.

BAR comperasi. Offerte corredate presso Cass. 26001 R, UPI.

DITTA Milano con magazzini personale, assumerebbe rappresentanze o agenzia autotrasporti. Cass. 26000 R, UPI.

MAGAZZINO vasto offresi associandosi qualsiasi commercio all'ingrosso. Cassetta 25980 R, UPI.

SALONE parrucchiere quattro vani paraggi Stazione centrale, vend., anche vuoto. Rossini 16, Bar Cattaruzza, Nino.

500-MILA lire cerca seria ditta. Garanzia completa. Offerte per trattare condizioni scrivere Cass. 26009 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

CASA Servola tre quartieri vend. Rivolgersi Parini, S. Marco 21. 61139 S

CASETTA S. Giovanni vend. Rivolgersi via Battisti 26-IV, destra.

CONDOMINIO o casetta 3 stanze camerino compero e cedo quartiere casa nuova. Rivolgersi via Ferraris 2 o scrivere Bortolotti. 51042 S

FONDO ricostruibile danni guerra vend. Ind. UPI. 51005 S.

NEGOZIO centrale vuoto comperasi. Cassetta 25998 S, UPI.

QUARTIERETTO centrale libero acquisterebbesi oppure permuterebbesi altro Napoli, Paganini 4. 51081 S

VILLA 4-5 stanze libera Trieste o dintorni acquisto contanti. Scrivere Plit, casella postale 26, centro Trieste. 51051 S

VILLA Barcola pronta abitazione vend. Bar Si. Ghedini. 51080 S

U MATRIMONIALI L. 25

GIOVANE serio relazionerebbe 18-23-enne colta affettuosa graziosa buona educazione. Scopo matrimonio. Cass. 25993 U UPI.

V DIVERSI L. 25

CHIROMANTE cartomante riceve 14-18, Solitario 5, porta 4, primo. 51022 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione

CAMEL
il fine liquore

SAILA
DISTILLERIE CAMEL LIQUOR S. A.
UDINE FILIALE A TRIESTE

CALZONI
estivi, in colori assortiti Lire 2900.—
estivi, di tessuto pettinato, grigio Lire 2900.—
di flanella di lana Lire 2900.—
GIACCHE
estive, disegni assortiti da Lire 4800.—
VESTITI
in tessuto pettinato da Lire 6500.—
MAGAZZINI DEL CORSO
PIAZZA DELLA BORSA (GALLERIA PROTTI)

La provvidenza delle massaie!
E' il vostro alleato nella lotta contro il caro-vita. Un cubetto condisce due porzioni abbondanti di pasta asciutta, riso, minestrone ecc. ecc.
In vendita presso i migliori negozi di commestibili e salumai

Pacchi dono per l'AUSTRIA
GERMANIA — CECOSLOVACCHIA — UNGHERIA
U. T. A. T. Consegna entro 2 giugno — VIA IMBRIANI 11 - Telefono 94155

«STAI INVECCHIANDO PAPÀ. LE PERSONE MODERNE
ADOPERANO TUTTE

Flos-Lactis
CREMA SPECIALE PER RADERSI
SENZA SAPONE E SENZA PENNELLO
SOFFIENTINI · MILANO

PER I VOSTRI VIAGGI
per NOZZE
CRESIME
BATTESIMI
NOLEGGIA VETTURE DI LUSSO
L'AUTORIMESSA REGINA
TRIESTE
VIA CORONEO 3
Telefoni 72-03 89-44

IL CALZATURIFICIO DI VARESE
invita ad ascoltare alla radio, ogni mercoledì sera alle ore 20.28, il proprio radio-concorso «La caccia ai ricordi» di Nino Guareschi. Distribuzione gratuita di cartoline con le norme del concorso in tutte le 60 filiali del Calzaturificio di Varese.
Ricordate: RADIO CONCORSO CALZATURIFICIO DI VARESE
LIRE 35.000 SETTIMANALI DI PREMI

Creola

aRATE
Radio - Fonotavolini - Radiofonovaligie - Frigoriferi elettrodomestici - Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche - Scaldabagni e Scalda-acqua, da
CARLI VITTORIO
VIA XXX OTTOBRE
(ang. via Valdirivo) - Tel. 61-63

Da CAVALIERO
TRIESTE - CORSO GARIBALDI N. 5 - TELEF. 94347
I migliori TESSUTI - ABITI - CALZONI
IMPERMEABILI DA UOMO E DONNA
Ai prezzi più bassi

LO SPORT

Una macchina rivoluzionaria alla 500 miglia di Indianapolis

NEW YORK, 28 — (Dal corr. dell'«Ansa») Fervono i preparativi per la grande corsa automobilistica delle 500 miglia su pista che si svolgerà venerdì prossimo 30 maggio sul circuito automobilistico di Indianapolis. A questa corsa parteciperanno 33 macchine fra cui una «Alfa Romeo» guidata da Walter Brown e una «Maserati» guidata da Emil Andrews. Il primo premio è di 15 mila dollari.

Grande interesse desta la partecipazione della nuovissima automobile americana «Preston Tucker» costruita da una nuova compagnia e che sarà lanciata sul mercato nel 1948. Questa nuova macchina partecipa alla corsa con uno spettacoloso apparato reclamistico. La «Preston Tucker» è munita di motore posteriore di nuovi organi di trasmissione, è priva di ponte differenziale. Ha inoltre una infinita serie di radicali innovazioni che potranno rivoluzionare la tecnica delle costruzioni automobilistiche.

Le deliberazioni della Lega Nord sul girone giuliano della Serie C

TORINO, 28 — Tra le deliberazioni prese nell'ultima seduta della Lega Interregionale Nord, stralciamo quelle che interessano il girone I della Serie C: Gara Ponziana-Monfalcone del 1.o giugno anticipata al 31 maggio alle 18. La gara Libertas-Saici del 1.o giugno verrà anticipata a sabato 31 campo San Giovanni alle 17. Multe a società: Palmanova multa di lire 3000 per contegno offensivo tenuto dai sostenitori del Palmanova verso l'arbitro in campo avverso (gara Ronchi-Palmanova). La gara Cormonese-Cervignano viene ricuperata il 5 giugno. Gare per il giorno 5 giugno (festa di Corpus Domini): Svolgimento regolare nei gironi A, C, D, E, F, G; il girone H riposa, il B giocherà una partita di ricupero ed in quello I si giocheranno i seguenti ricuperi: Libertas-Sant'Anna, campo ed ora da fissare, Ponziana-Cividalese, campo ed ora da fissare, Cormonese - Cervignano, campo Cormons, ore 16.

Lo Slavia Rugby a Trieste

Lo Slavia di Praga, cioè la maggior squadra di rugby della Cecoslovacchia, sarà a Trieste domenica 1.o giugno per incontrasi con la Giovinezza Rugby. Lo Slavia Rugby è reduce da una vittoriosa tournée in Francia, ove si è dimostrata una delle compagnie europee più tecnicamente preparate.

Nozze sportive. Oggi nella Chiesa della Madonna delle Grazie la nota campionessa di atletica leggera Etta Ballaben dà la mano di sposa a Sergio Pertot, noto canottiere della «Nettuno». Ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

Mentre i "girini,, riposano
Funziona il tribunale
Generati e De Zan espulsi - Otto corridori penalizzati - Le due semitappe odierne

PRATO, 28 — La giuria del Giro d'Italia riunitasi stamane ha preso alcuni severi provvedimenti. Per ripetute infrazioni al regolamento di corsa sono stati tolti di gara i corridori Generati e De Zan, sono stati penalizzati di 1'30" Locatelli e di 30" Bresci; Cottur, Martini, Fondi, Guizzardi, Monti e Pagliazzi. Molte sono le multe. L'ispettore di corsa Poggi è stato esonerato dall'incarico avendo personalmente rifornito un corridore. In seguito alle penalizzazioni la classifica ha subito delle importanti variazioni. Ortelli passa al terzo posto a 3' 23" e Bresci al quarto a 3'46".

Domani si svolgeranno due mezze tappe: al mattino la Prato-Bagni di Casciana e al pomeriggio la Bagni di Casciana-Firenze.

Il pattinatore Venanzi a Nantes per i campionati europei

MILANO, 28 — Domenica 1.o giugno avrà luogo nella nostra città l'allenamento collegiale dei pattinatori che saranno prescelti a formare la rappresentativa azzurra per i campionati europei che si effettueranno in Francia (Nantes) nei giorni 14 e 15 giugno. La Federazione ha chiamato all'allenamento una decina di elementi tra cui il triestino Giorgio Venanzi. Accompagnerà gli atleti azzurri a Nantes il vicepresidente della F.I.H.P. e presidente del Comitato giuliano rag. Quaranta.

Oggi trotto a Montebello

Oggi alle 18.30 convegno feriale di corse. Il programma si presenta ricco di incognite in tutte le sette gare che si appoggiano sui Premi delle Valli e delle Campagne. Nel primo, Trucco deve rendere 50 metri a Guerriero, Milziade e Briarco, mentre riceve 25 da Eugenio, Camporovere e Hispano. Nel secondo Moreno e Guido Reni al 1680 troveranso dei seri antagonisti al nastro dei 1700 che comprende Safa, Gaspar, Zoldano, Ottana e Martinengo. Interessante su questa distanza il duello tra questi due ultimi già incontratisi nel Premio delle Ginestre nel quale, su di una distanza più lunga, il maschio ha potuto aver ragione della femmina per un'incollatura.

Interessanti tutte le altre corse di questo programma che prelude a quello di domenica prossima, in cui si esibirà Loreto, il più veloce trottatore che batta attualmente le piste d'Italia, che, rendendo dei metri alla classe massima locale, a Servilia che ritornerà per l'occasione e a Frigo, che a Ponte di Brenta ha trottato da 1.22.8, tenterà, con la conquista della vittoria in un Gran Premio, di demolire il primato della pista detenuto in 1.21.8 da Trebbiolo.

Una partita a Trieste per il campionato di ping-pong

Entro la fine del corrente mese di maggio, avranno luogo a Trieste le partite valevoli per i quarti di finale del campionato italiano di tennis da tavolo tra la squadra di Trieste, campione della Venezia Giulia, e quella del Bologna, campione dell'Emilia.

La 2. prova della Maglia d'onore

Per domenica il G.S. Droghieri organizza una gara ciclistica sul seguente percorso: Viale Sonnino, Montebello, Cattinara, Dazio vecchio, Cave Faccanoni, Opicina, Prosecco, Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Gradisca, Gorizia, Vallone, Sistiana, Barcola (Cedas) chilometri 128. Alla gara che è valida quale II prova per la maglia d'onore, possono partecipare tutti i corridori dilettanti tesserati all'U.V.I. per l'anno 1947.

L'assemblea generale della Libertas: Lunedì 16 giugno alle 19 avrà luogo nella sala di via Battisti 13, l'assemblea generale dei soci dell'A. S. Libertas.

Campionato bancari. Gli incontri disputatisi ieri sul campo di S. Andrea hanno avuto i seguenti risultati: Banca del Lavoro-Banco di Sicilia 0-0; Cassa Risparmio-Banco Roma 0-0.

Sabato chiusura iscrizioni del torneo dei bar. Già numerose squadre si sono iscritte al torneo estivo dei bar cittadini. Gli organizzatori (Centro Sportivo Italiano e Bar Cavana) ricordano che le iscrizioni si chiuderanno sabato 31 corrente. Alcune coppe ed altri ricchi premi sono in palio per questa originale manifestazione.

Galleria d'Arte «Al Corso»
CORSO 22 - TEL. 90-311
Questa sera alle ore 21
SECONDA ED ULTIMA SERATA D'ASTA DI UNA ECCEZIONALE RACCOLTA DI TAPPETI ORIENTALI E PERSIANI SERVIZI VARI, MOBILIO E VARI ALTRI OGGETTI

ARGENTO, ROTTAMI E OGGETTI D'ARGENTO, COMPERO PAGANDO PREZZI MASSIMI
ARGENTERIA STERMIN
VIA MAZZINI N. 40 - Telefono 25321

Chiromante-grafologo
MARIMAN - VIA MILANO 4-I
Orario: feriali ore 14-19 - festivi 10-13

CIT Biglietteria Autoservizi CIT
AUTOPULLMAN RAPIDI per VENEZIA - PADOVA - VERONA - MILANO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - LIVORNO - ROMA - RIMINI - RICCIONE - ANCONA - TRENTO - BOLZANO - MERANO - CORTINA - DOBBIACO - BRUNICO
Linee locali: GORIZIA - UDINE
Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6 - Telefoni 4793 - 4796
Biglietteria Stazione Autocorriere - Telefono 4006
CIT CIT

PUCCI
IL MIGLIORE LATTE IN POLVERE PER L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO
PRODOTTO E RIFORNITO FRESCO SETTIMANALMENTE DALLA LATTERIA SORESINESE S. A. COOP. - REPARTO SCIENTIFICO SORESINA (CREMONA)
IN TUTTE LE FARMACIE
ORESTE CANETTO - DEP. DI TRIESTE - TELEFONI: 7758 - 8267